Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 14 Aprile 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333.

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La ferma serena linea di Mussolini accelera e concretizza i lavori di Stresa

Un passo avanti - Stamani sarà diramata la dichiarazione conclusiva - Una conferenza a Roma il 20 maggio per concordare il patto danubiano

Solidarietà attiva

Stresa, 13 (per telefono)

In attesa di poterne vagliare singolarmente i risultati a lavori conclusi non è azzardato affermare che nell'insieme il convegno di Stresa ha avuto finora quel carattere positivo che doveva avere. I notevoli risultati raggiunti si sono ottenuti per il sinificativo spirito di reciproca comprensione e di volontà di intesa che ha animato i tre Capi di Governo. I rappresentanti delle delegazioni britannica e francese aggiungono che il rapido successo dei lavori è anche da attribuirsi alla ferma e precisa, ma serena linea impressa alla discussione dalla presenza di Mussolini.

"Mussolini stupisce per la sua pazienza"

In più di un punto la discussione è stata complessa e faticosa e forzatamente lenta per il necessario intervento dei traduttori. Mussolini ha tenuto a preservarla sempre dalla corruzione dell'impazienza. Un diplomatico di una Potenza straniera ha detto ai giornalisti: «Mussolini ha stupito il mondo per la sua attitudine dinamica, oggi lo stupisce per la sua pazienza».

Due fatti hanno riaffermato la loro consistenza. C'è stata anzitutto una riprova della solidarietà fra le tre Potenze presenti, e se pure non si deve nascondere che da parte britannica essa è stata la risultante di contrasti e limitazioni, rimane pur sempre l'azione positiva. C'è stato poi quello che qualcuno ha voluto definire il «il colpo di scena» del convegno, ma che in verità non dovrebbe essere tale, specie se si considera l'interpretazione che di esso dà stamane la stampa germanica. Il mutamento di rotta della Germania nei confronti del patto orientale costituisce effettivamente il principio di una nuova tendenza o non è piuttosto un'abile mossa nei confronti delle tre Potenze intervenute a Stresa?

A tale riguardo sono, per lo studio, interessanti alcuni particolari. Nella sua relazione sul viaggio a Berlino Sir John Simon aveva constatato che sussisteva qualche punto non chiaro sull'attitudine della Germania nel problema del patto orientale. Per chiarire questi punti egli ha telegrafato direttamente al Cancelliere Hitler, il quale gli ha risposto oggi con un telegramma del suo Ministro degli Esteri Von Neurath, del quale si parla nel comunicato.

L'oscuro telegramma di Berlino

Bisogna definire che in questo telegramma Von Neurath dice che la Germania aderisce malvolentieri al progetto di patto orientale e domanda che se patti supplementari di mutua assistenza fossero conclusi oltre al patto centrale di non aggressione questi patti non dovrebbero figurare nei documenti relativi alla non aggressione.

Quale causa ha dettato al Governo di Berlino questo mutamento di fronte? Senza dubbio fra le cause è da elencare anche quella della netta sensazione che la Germania comincia ad avere della solidarietà attiva delle tre Potenze occidentali, così eloquentemente riaffermata l'altro ieri da Mac Donald, e dell'isolamento politico che la minaccia con il suo persistente atteggiamento anticollaborativo.

Non si deve esagerare la portata di questo gesto germanico. Esso appare alquanto oscuro e può forse avere anche uno scopo solo tattico in rapporto a qualche tendenza inglese più favorevole a una politica dilatoria nei riguardi della Germania. Vi è da prenderne atto con l'augurio che esso segni l'inizio di una nuova attitudine politica germanica anche nei problemi di più vitale importanza per l'Europa.

Si può intanto constatare che con le dichiarazioni odierne di Von Neurath la Germania rinuncia a sollevare obbiezioni contro la convenzione bilaterale franco-russa e quella russo-cecoslovacca, che sono in formazione e delle quali si è parlato in questi giorni.

I fatti ci diranno che per ora è prematuro trarre conclusioni. Comunque resta all'attivo un fatto che è determinato dallo schieramento deciso italo-franco-inglese: Hitler è tornato sui propri passi. Occorre intanto vedere quale è il valore intrinseco e quale formale dello schieramento comune. La Germania ha ieri agito ad ogni modo per non isolarsi.

Una informazione pubblicata da una parte della stampa straniera, e che giunge ora a Stresa, è che uno dei risultati dell'odierna conferenza sarebbe che fra tre o quattro settimane o poco più sarà tenuta a Roma, fra gli Stati interessati, una conferenza per l'Europa danubiana.

La decisione della conferenza per l'Europa danubiana

La decisione discende direttamente dall'accordo italo-francese del 7 gennaio. Come è noto esso comprende un protocollo relativo all'Austria e all'Europa centrale e danubiana. Testualmente il fondamentale documento dice:

«I due Governi si dichiarano d'accordo per raccomandare agli Stati maggiormente interessati la conclusione di un accordo di non ingerenza negli affari interni rispettivi e l'impegno reciproco di non suscitare nè favorire alcuna azione che abbia per scopo di attentare con la forza all'integrità territoriale o al regime politico e sociale di uno dei contraenti.

«L'accordo di cui si tratta dovrebbe essere concluso specialmente tra l'Italia, la Germania, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e l'Austria, vale a dire fra tutte le Potenze confinanti con l'Austria e l'Austria stessa. Ad esso è aperta l'adesione della Francia, della Polonia, della Rumenia, venendo così ad estendersi in definitiva agli Stati confinanti e successori.

«Inoltre i Governi italiano e francese, in considerazione della necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, convengono fin d'ora che, in caso in cui questa indipendenza e questa integrità fossero minacciate, i due Governi, italiano e francese, si consulterebbero fra di loro e con l'Austria in vista di misure da prendere. Questa consultazione verrebbe poi estesa dall'Italia e dalla Francia al fine di assicurare il concorso di altri Stati».

Come abbiamo pubblicato questo protocollo era forzato dall'impegno inglese per l'indipendenza dell'Austria, espresso dalle dichiarazioni del 17 febbraio 1934 e del 27 settembre 1934, riaffermato dal comunicato anglo-francese di Londra del 7 febbraio.

Il Governo tedesco, di fronte a questa manifestazione anglo-franco-italiana, chiese all'Italia alcuni chiarimenti sul protocollo del 7 gennaio, e l'Italia diede gli schiarimenti a Berlino con nota rimessa il 6 marzo attraverso l'Ambasciatore tedesco a Roma.

Nel corso della visita di Simon a Berlino Hitler chiese chiarimenti sul significato di «non ingerenza nelle cose dell'Austria» e, a quel che pare, Stresa ha servito anche a chiarire questo punto, cosicchè Berlino sa che cosa tale espressione vuole sostanzialmente dire.

Era quindi giunto il momento di agire, dopo aver sbarazzato il cammino dagli intralci che ostruivano la via alla realizzazione pratica del progetto.

La notizia che ci sarà la conferenza conferma che un buon lavoro si è fatto e che l'Inghilterra ne riconosce tutta l'importanza europea.

L'apporto italiano

La Germania, che è di fronte a questa soluzione, ha il dovere di scegliere. O con lei o senza di lei la conferenza avrà luogo verso la metà di giugno.

La Russia considera il convegno come condizione per poter sviluppare la sua politica nuova, che ha seppellito per ora la terza internazionale. La Polonia ha modo di poter conciliare la sua tregua con la Germania con la necessità di una intesa nella politica occidentale e danubiana. La Piccola Intesa deve riconoscere che la sua politica non può pretendere di stare in primo piano, ma che in primo piano deve stare la politica dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia. L'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria non possono attendersi che risultati benefici dagli accordi franco-italo-britannici.

Queste constatazioni devono avere soltanto un valore di precisazione e di concretezza; non devono essere un fatto nuovo di ottimismo frasaiolo per l'avvenire.

S'intende che, sotto ogni intesa, circoscritta e allargata, ciò che vale sempre è l'apporto unitario di un popolo, la sua capacità di azione e di decisione. E questo per l'Italia fascista ha significato, con assoluta pienezza, Mussolini al convegno di Stresa, e tutti riconoscono a questo apporto italiano un fondamentale e decisivo valore europeo.

Anche la terza giornata laboriosa

(Nostro servizio particolare).

Stresa, 13 *(per telefono)*

Stamane finalmente i delegati inglesi hanno avuto il loro «glorious day», la sfolgorante giornata che aspettavano dopo il brutto tempo di ieri sera. Cielo e lago hanno ripreso i colori della esuberanza e della bellezza primaverile.

MacDonald nel sole dell'alba

MacDonald, alle prime luci dell'alba, era già sulla terrazza dell'albergo a contemplare il panorama, e lo ha contemplato da artista. Spiritualmente attratto da tutte le manifestazioni dell'arte e di bellezza il Premier inglese è rimasto conquistato dagli incanti del Verbano. Alle 7 è uscito dall'albergo a piedi e solo, con passo lento, appoggiandosi a un bastone di canna. La poca gente che a quell'ora era per le strade lo ha riconosciuto e salutato con calorosa deferenza.

MacDonald si è spinto fino alle ultime case di Stresa, poi è tornato nel suo appartamento ed ha chiesto il notiziario Stefani. In questi giorni l'agenzia Stefani, mediante un'organizzazione creata appositamente per la circostanza, e che è stata molto apprezzata, fa pervenire a tutti i delegati alla Conferenza il proprio servizio politico, commerciale e finanziario con due distribuzioni, una alle 7, con il servizio fino alle 5,30, e l'altra alle 19.

Alle 8,40 Flandin e Laval si sono recati all'Isola Bella, poco dopo raggiunta dalla delegazione inglese.

Laval promette di dir molto

I lavori della conferenza si sono protratti fino alle 13, ora in cui i capi delle delegazioni si sono riuniti all'albergo delle Isole Borromeo per una colazione offerta dal Primo Ministro britannico. Hanno preso parte alla colazione il Duce, il Primo Ministro MacDonald, il Presidente Flandin, i Ministri Laval e Simon, gli Ambasciatori de Chambrun e Drummond, il Sottosegretario generale agli Affari Esteri Vansittar, il Segretario generale Lejer, gli Ambasciatori Noel e William Malkin, lord Cranborne, i signori Bargelon, Massigli e Granville, il Segretario del Partito Starace, i Sottosegretari di Stato Ciano, Suvich e Valle, il generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, gli Ambasciatori Aloisi, Pignatti e Grandi, i Ministri Senni e Buti, il Direttore generale della stampa estera Ministro Grazzi e il conte Vitaliano Borromeo.

Il Duce era giunto da Stresa pilotando egli stesso il fulmineo motoscafo. Il suo arrivo era inatteso, ma subito il lungolido dinanzi all'albergo Isole Borromeo si è gremito di folla plaudente.

Dopo la colazione è stato tenuto circolo. I fotografi dei giornali italiani ed esteri hanno sferrato con le loro macchine il solito bombardamento. Un operatore francese del cinema sonoro si è rivolto a Laval, pregandolo di dire due parole al microfono: «*Non due parole* — ha risposto il Ministro — *ma molte parole, dopo la conferenza*».

Alle 14,15 Mussolini è risalito in macchina accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, e, stando al volante, si è portato al pontile per imbarcarsi per l'Isola Bella.

L'accordo italo-francese per l'Austria sarebbe definito

La riunione è stata ripresa poco dopo le 16. Alle 20,30 i capi delle delegazioni, meno Laval, che è rimasto a Stresa e dopo il pranzo ha compiuto una passeggiata a piedi sul lungolago, sono partiti in automobile per Milano per assistere allo spettacolo di gala dato in loro onore alla Scala.

Nei circoli ufficiali della delegazione si apprende che la conferenza si chiuderà domani a mezzogiorno. A conclusione dei lavori sarà diramato un comunicato, nel quale saranno riunite e precisate le deliberazioni e le decisioni prese sui gravi problemi, e cioè: atteggiamento delle tre Potenze di fronte al riarmo tedesco e all'azione da svolgere presso la Società delle Nazioni — patto orientale — patto aereo — questione austriaca — patto danubiano — riarmo dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria — ritorno della Germania a Ginevra.

Domani, al termine dei lavori della conferenza, sarà resa nota la dichiarazione conclusiva, con la quale le tre Potenze rappresentate alla conferenza stessa confermano solennemente la unità di vedute e di azione al fine di garantire la pace e la sicurezza europea.

Si conferma che la conferenza degli Stati interessati alla conclusione del patto danubiano, quale fu precisato nel protocollo franco-italiano di Roma, avrà luogo nella capitale italiana il 20 maggio. Si dà come definito l'accordo italo-francese per una completa sistemazione della questione della indipendenza dell'Austria, accordo che l'Inghilterra auspica come elemento indispensabile per la sicurezza europea.

Spirito di cordialità e di collaborazione

Circola infine la voce che precisazioni e chiarimenti sono in corso circa l'atteggiamento della Germania in questo momento.

Con la giornata odierna la Conferenza di Stresa è giunta virtualmente all'epilogo. Domattina saranno resi noti i testi degli accordi conclusi e il popolo di tutto il mondo, che attende con trepidazione i risultati di questo straordinario incontro, svoltosi sotto la direzione del Duce, avranno modo di apprezzare nei suoi aspetti concreti il lavoro compiuto nella riunione di Palazzo Borromeo.

Tali testi definitivi, che riguardano precisamente la volontà delle tre Potenze su tutti i punti che formavano oggetto della conferenza, saranno inquadrati in una dichiarazione, la quale è destinata ad avere una profonda risonanza per la riaffermata volontà dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

Il comunicato odierno parla infatti di «spirito di cordialità e collaborazione che ha regnato a Stresa». Senza un così profondo sentimento, che nasce da una identità di pensiero e da una spontanea conciliazione di interessi, il successo dell'incontro a tre, successo solennemente accertato anche al di là di ogni migliore speranza, non sarebbe stato possibile.

Solo con una lucida coscienza dei doveri che incombono nel momento presente alle Nazioni alle quali spetta il compito di difendere con tutti i mezzi la causa e le conquiste della pace, solo con un impegno di coesione da tutti sentito e praticato con pura lealtà, era possibile assicurare alla conferenza di Stresa un destino così diverso da quello che pareva segnato quando sorse la necessità, anzi l'urgenza, di convocarla.

Deragliamento scongiurato

Allora, e sino alla vigilia della riunione, difficoltà di ogni sorta formavano un labirinto in cui pareva che ogni buona volontà risolutiva dovesse fatalmente smarrire.

Se così non è stato, se è stato precisamente il contrario, è perchè l'Italia, l'Inghilterra e la Francia hanno trovato la forza di elevarsi sulla barriera delle insidie e degli ostacoli ed assumere virilmente responsabilità ed azione dirette ad allontanare dal continente europeo l'incubo della perdizione e della dissoluzione.

Stresa è dunque la continuazione logica di quello che era stato stabilito a Roma ed a Londra. Stresa significa, nella sua interpretazione politica più evidente, *che l'Italia, l'Inghilterra e la Francia restano unite nel fronteggiare i tentativi che comunque possono costituire una minaccia per la pace, e restano affiancate altresì nell'opera di perfezionamento dell'attuale assetto del continente, secondo inaccettibili criteri di giustizia.*

L'improvvisa decisione germanica per la costituzione delle forze armate del Reich, decisione unilaterale e quindi arbitraria e violenta, aveva creato una fosca situazione di allarme, in cui si erano già avvertiti i segni annunciati in altre minacciose iniziative del nazismo. Vi furono, non certo nell'Italia fascista, perplessità ed incertezze, le quali vennero interpretate dagli interessati a malevole interpretazioni, come una confessione di scissione.

Proporzione di una mossa

Stresa chiude questo periodo angoscioso e disperde i tristi dubbi. Come disse esplicitamente Mac Donald in una dichiarazione di giovedì scorso alla stampa britannica «le tre Nazioni sono unite e nessun tentativo di scissione operato da altre Nazioni varrà a separarle».

Questo è il senso preciso dello incontro di Stresa: l'unità, non proclamata soltanto in linea generale, ma rivolta ad agire senza indugi, con metodi già definiti in un programma già fissato punto per punto per ridare all'Europa quella stabilità e quella confidenza in sè stessa che essa va cercando con pensiero assillante dalla fine della guerra.

I protocolli di Londra, complementari del patto di Roma, trovano perciò a Stresa un impulso vitale e divengono valido strumento di attività comune.

I protocolli di Roma comprendono cinque punti: patto orientale, patto danubiano, patto aereo, limitazione degli armamenti, ritorno della Germania nella Società delle Nazioni. Su tutti questi punti la conferenza di Stresa si è pronunciata in modo esplicito e concreto, per sciogliere così, con la procedura che sarà meglio indicata allo scopo, i nodi delle questioni europee.

Per il patto orientale, di cui anche stamane si è tornato a parlare, la Germania aveva fatto pervenire a mezzo della diplomazia britannica una dichiarazione che pareva suonasse come adesione di massima, o almeno come non opposizione. Si era parlato perciò di «fatto nuovo» e qualche giornale straniero è arrivato persino a considerarlo come un colpo di scena. Trattasi invece di una cosa ben modesta o addirittura insignificante, che già era enunciata compiutamente nei colloqui di Berlino tra Simon, Eden e Hitler. La comunicazione di Von Neurath attraverso l'Ambasciatore britannico a Berlino, non parlava del resto che di disposizione da parte della Germania a prendere in considerazione il patto con le conseguenti clausole per gli accordi bilaterali. La conferenza non ha dato grande importanza alla mossa, o manovra che fosse.

Quanto al patto danubiano, che afferma il principio della «non ingerenza», intorno al quale la Germania fece le note riserve e chiese ed ebbe da noi precise delucidazioni sulla portata e l'applicazione delle clausole, l'accordo raggiunto in seno alla conferenza ha carattere di leale solidarietà e può quindi essere considerato efficace e rassicurante.

Gli accordi centro europei

Al centro della questione danubiana è la questione dell'Austria. Su questo punto il Duce ha fatto ieri alla conferenza una esposizione così completa, lucida e persuasiva, da trovare in tutti i delegati una profonda comprensione ed i più alti consensi.

Anche gli accordi centro-europei avranno una traduzione pratica immediata. E' decisa per il 20 maggio la convocazione a Roma di una conferenza che raggrupperà tutti gli Stati interessati alla organizzazione della sicurezza nel bacino danubiano, e cioè l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Cecoslovacchia, e la Polonia. Alla conferenza sarà invitata anche la Germania.

Come tutti ricorderanno la riunione era prevista nell'accordo Mussolini-Laval del 7 gennaio.

Alla conferenza danubiana di Roma l'Inghilterra e la Francia non saranno convocate, trattandosi di Stati che non gravitano nel bacino danubiano, ma è inteso che la conferenza stessa, in considerazione delle questioni di ordine generale che essa involgerà e degli interessi che gli inglesi e i francesi hanno in quella parte d'Europa, l'Inghilterra e la Francia non saranno estranee e la seguiranno da vicino, valorizzandone, come è logico, le decisioni.

Nello spirito di Stresa sono stati considerati i possibili sviluppi dell'opera concretamente integrata. Si è pensato che nei prossimi mesi i rappresentanti di tutti gli Stati, compresa la Germania e la Russia, possano essere convocati a Londra dalle tre Potenze di Stresa per una conferenza generale, che avrebbe il programma di avviare a un regolamento tutte le questioni europee.

Altre decisioni concrete

Tra i punti contemplati nella riunione di Stresa figurano anche il patto aereo e la limitazione degli armamenti. Si tratta di problemi delicati e complessi, che a Stresa sono stati chiariti e avviati a una soluzione concreta.

Ma altre questioni sono state trattate. Accenneremo all'eventuale ritorno della Germania nella Società delle Nazioni, alla situazione di Memel, al diritto di armarsi da parte degli Stati minori, che i trattati privavano della forza militare. Anche per tali questioni si è raggiunta una decisione concreta. Come si vede, e meglio si dovrà vedere quando i risultati della conferenza saranno resi noti ufficialmente, Stresa segna un progresso notevole sulle posizioni che erano state raggiunte coi precedenti accordi italo - anglo - francesi.

Subito dopo Stresa si aprirà la sessione straordinaria di Ginevra, nella quale sarà presentata la mozione francese contro il riarmo della Germania e per le sanzioni nell'eventualità di nuovi colpi di testa.

La vertenza italo-abissina

A proposito di Ginevra è opportuno ricordare che l'Italia ha esaurientemente risposto alla nota del Governo abissino dopo gli ultimi incidenti, in risposta alla comunicazione fatta per il tramite della Società delle Nazioni e diretta da Addis Abeba. Il Governo italiano ha notificato che, per quanto negoziati diretti potranno ancora essere contemplati, tuttavia *non rimane che prendere atto del rifiuto del Governo abissino allo scambio delle documentazioni relative alla aggressione di Ualual. In conseguenza il Governo italiano è disposto a passare alla seconda fase prevista dall'art. 5 del trattato di arbitrato tra l'Italia e l'Abissinia, e cioè alla nomina di una commissione di conciliazione composta, come prevede il trattato, di due rappresentanti per ciascuna delle due parti.*

Il Governo italiano insiste nel voler applicare nella sua integrità la procedura dell'rt. 5 del trattato e perciò, mentre si dichiara pronta ad osservare tutte le disposizioni, intende che esse siano applicate come senza dubbio le clausole hanno previsto.

f. m.

Oggi sarà pubblicato il memorandum francese alla Società delle Nazioni

Ginevra, 13

Il Segretario della Società delle Nazioni ha annunciato per domani la pubblicazione del memorandum francese sulla violazione tedesca del trattato di Versaglia.

Le decisioni di venerdì secondo un comunicato diramato a Parigi

Parigi, 13

L'Agenzia Havas riceve da Stresa:

La seconda giornata della Conferenza di Stresa finisce con una impressione piuttosto ottimista. Fin da ora il primo risultato di reale importanza è acquisito: i rappresentanti della Francia, dell'Italia e della Gran Bretagna si sono messi d'accordo sulla procedura da seguire a Ginevra durante il Consiglio della Società delle Nazioni la settimana prossima allo scopo di far riuscire il ricorso francese contro il riarmo della Germania e promuovere la condanna di questa rottura unilaterale da parte del Reich dei suoi impegni internazionali.

Questa deliberazione è stata laboriosa poichè essa ha richiesto non meno di sei ore di discussione. Finalmente i ministri inglesi hanno convenuto coi delegati italiani nel sostenere le richieste francesi e nell'aderire al progetto di risoluzione previsto a conclusione delle discussioni. Se tale risoluzione è approvata come è verosimile dal Consiglio essa comporterà indipendentemente dalle condizioni morali dell'iniziativa tedesca la costituzione di un comitato di consiglio composto di tre dei suoi membri compreso il relatore che avrebbe il compito di ricercare il metodo adatto ad impedire nell'avvenire nuove denuncie unilaterali dei trattati con l'entrata in funzione di sanzioni economiche finanziarie ecc. Così sarebbe estesa alla violazione dei trattati la applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del Patto per il solo caso del ricorso alla guerra. Questa estensione delle sanzioni sarebbe nel pensiero degli uomini di Stato delle tre Potenze di natura tale da far rispettare maggiormente nell'avvenire gli obblighi internazionali.

Regolato questo problema, la Conferenza ha iniziato l'esame del problema austriaco. Essa ha ascoltato innanzi tutto un'importante esposizione di Mussolini sui pericoli che la minaccia nazista fa pesare a più o meno lunga scadenza sulla indipendenza politica e forse anche sull'integrità territoriale dell'Austria. A porvi riparo i rappresentanti dei tre governi sono stati unanimi nel ritenere che conveniva proseguire i negoziati fra tutti i Paesi vicini dell'Austria (Italia, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia) e l'Austria stessa per giungere alla conclusione di un Patto di non ingerenza e di non aggressione tra l'Austria e gli Stati vicini sotto l'egida della Francia e dell'Inghilterra. E' probabile che una conferenza speciale riunirà a breve termine a tale effetto i delegati delle Potenze interessate.

Infine il sig. Laval fu indotto ad esporre lo stato dei negoziati impegnati fra la Francia e i Sovieti per rinforzare la sicurezza all'est dell'Europa. Sir John Simon ha indicato in quel momento che il Ministro degli Affari Esteri del Reich aveva fatto sapere a Sir Eric Phipp, Ambasciatore a Berlino, che la Germania era pronta ad entrare in un patto orientale di non aggressione anche se alcuni dei firmatari di quel patto contraessero impegni di assistenza scambievole.

Gli sforzi di Stresa secondo la stampa americana

Washington, 13

La stampa che ha seguito finora la conferenza di Stresa con grande riserva ha accolto con soddisfazione la notizia secondo cui il Reich è disposto a partecipare al patto orientale. Il mutato atteggiamento della Germania viene attribuito agli sforzi di Stresa che hanno contribuito ad una certa unità italo-franco-britannica, mettendo Berlino nella necessità di scegliere fra l'isolamento o l'accordo.

Anche la notizia della decisione francese di moderare i termini dell'appello alla Lega nei riguardi del riarmo unilaterale della Germania è accolta come un grande contributo di Stresa alla causa della pace.

Pur mancando ancora commenti, i titoli stessi sotto cui le corrispondenze da Stresa vengono pubblicate dimostrano l'enorme importanza che la stampa americana attribuisce a questi primi risultati che sembrano costituire un preludio a nuovi più importanti sviluppi. Anche i giornali che hanno salutato il convegno con caute parole, raccomandando di non abbandonarsi a eccessive illusioni, fanno trapelare ora il fortificarsi del convincimento che Stresa segnerà una grande tappa storica e sarà in questo diversa da molte altre conferenze inconcludenti che si sono negli ultimi anni succedute. Si rileva anche la verità e la saggezza dell'affermazione di Mussolini secondo la quale non bisogna farsi eccessive illusioni sui risultati della conferenza che non è che un passo.

Il comunicato ufficiale

Stresa, 13

Oggi sono proseguite le riunioni delle delegazioni Inglese, Francese e Italiana nella mattina dalle 9,30 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19,30.

E' stata esaurita la discussione su tutti i punti contemplati dal protocollo di Londra e si sono esaminate diverse altre questioni.

Le Delegazioni si riuniranno nuovamente domattina alle ore 10 per la lettura e la diramazione dei testi già approvati.

Questi testi sono l'espressione dello spirito di cordialità e di collaborazione che ha regnato durante le riunioni di Stresa.

Altro sbarco di truppe a Massaua

Massaua, 13

I piroscafi «Campidoglio» e «Birmania» sono giunti ieri sera e subito si sono iniziate le operazioni di sbarco delle truppe e di scarico del materiale.

L'"Arabia" lascia Messina con truppe e materiale

Messina, 13

Stamane, proveniente dall'Africa orientale, è giunta la motonave «Vulcania». Nel pomeriggio di oggi si è ormeggiata alla banchina della dogana. Proveniente da Napoli è arrivata la motonave «Arabia» con truppe e materiale vario destinati all'Africa orientale. Durante la giornata di oggi ha caricato altro materiale. Oggi verso le 16, l'«Arabia» ha lasciato il nostro porto.

Cinquecento operai messinesi sono stati ingaggiati per l'Africa orientale e lascieranno Messina fra il 15 e il 16 del mese. Questa disposizione del Capo del Governo è stata accolta col più vivo entusiasmo dai nostri lavoratori, che sono fieri per essere stati prescelti per fiancheggiare la manodopera delle altre regioni.

La Società nazionale per la Storia del Risorgimento

La nuova struttura illustrata da S. E. De Vecchi

Roma, 13

Sotto la presidenza di S. E. il co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società nazionale per la storia del Risorgimento, si sono oggi riunite nel Ministero dell'Educazione Nazionale la Giunta centrale della società e la Consulta generale della Società stessa. S. E. De Vecchi ha ampiamente illustrato alla Giunta la situazione presente della Società, ringagliardita nella sua nuova struttura e nella sua fervida attività, specialmente in questi due ultimi anni.

La commissione italiana per la cooperazione intellettuale

Roma, 13

Si è riunito in questi giorni il Consiglio di Presidenza della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale per decidere in merito ad alcune importanti iniziative e stabilire nelle sue linee concrete, il programma di attività delle singole sottocommissioni. I lavori hanno occupato due sedute, svoltesi la prima sotto la presidenza di S.E. Rocco, presidente della commissione, la seconda sotto quella del vicepresidente S. E. Fedele.

L' Oceano glaciale sarà percorso da 73 navi

Porti marittimi attrezzati sorgeranno sulle coste

Mosca, 13

Tutti i giornali celebrano oggi il primo anniversario del salvataggio dei naufraghi del « Celiuskin », avvenuto il 14 aprile dello scorso anno, tanto più che la data coincide con il quindicesimo anniversario dell'Istituto artico sovietico. La « Pravda » segnala che nell'anno scorso è aumentato notevolmente il numero dei nuovi esploratori scienziati radiotecnici che si dedicano con eroismo e passione alle grandi esplorazioni artiche.

Il Capo della Direzione Centrale delle vie marittime del nord, prof. Otto Schmidt, in un colloquio coi giornalisti ha dichiarato che il 1935 sarà il primo anno in cui si cercherà di esercitare industrialmente la grande via marittima dell'Oceano glaciale che sarà percorsa da 73 grandi navi cariche di merci contro 46 navi nel 1934.

La rete delle stazioni polari sulla via marittima del nord sarà estesa portandole a 56. Per la prima volta nella storia dell'Oceano glaciale artico sorgeranno sulle coste dei grandi porti marittimi attrezzati coi meccanismi più moderni che serviranno come depositi di carbone per la Marina polare. Le spedizioni polari hanno scoperto ricchezze innumerevoli rinchiuse nel seno delle regioni desertiche.

(Radio Stefani)

Una giornata infausta ai voli aerei

Altre due disgrazie mortali - Un incidente al « Graf Zeppelin »

Londra, 13

La giornata di ieri è stata particolarmente infausta ai voli aerei. Oltre a quelli segnalati da Bordeaux con tre morti e due feriti e dalla Cecoslovacchia con quattro morti è giunta notizia da Stoccolma che un aeroplano militare è precipitato a sud della Zelanda. Il pilota è morto. A tarda ora della notte poi è rimasto ucciso un ufficiale aviatore dell'Aeronautica inglese mentre stava atterrando con il suo apparecchio a Malnesbury. Da Pernambuco infine è giunta la notizia che il dirigibile «Graf Zeppelin», a causa della fitta pioggia e della scarsa visibilità, mentre cercava di raggiungere il suo ormeggio ha urtato contro una casa riportando qualche danno all'involucro ed alle macchine. I lievi danni sono stati però riparati immediatamente sul posto, tanto che il dirigibile ha potuto iniziare il suo viaggio di ritorno questa notte stessa alle 3,10.

(Radio Stefani)

Un' ardita dell' aria

Giovane aviatrice in volo da Sidney a Londra

Battavia, 13

La giovane aviatrice neo zelandese Janne Batenn, che tenta di compiere da sola il volo da Sidney a Londra, è arrivata a Timor alle ore 14.35. Essa aveva lasciato Porto Darvin alle 6.30 di venerdì. L'aviatrice vola sul medesimo apparecchio di cui si è servita l'anno scorso nel volo percorso dall'Inghilterra all'Australia che compì in meno di quindici giorni.

(Radio Stefani)

Le sfide bizzarre

Un' altra gara di tiro per... corrispondenza

Mosca, 13

Il Comitato della Osoviakin per la caccia ha ricevuto un invito dal Circolo del fucile di Postsnouth in America per organizzare una nuova gara di tiro per corrispondenza. L'invito dichiara che una squadra mista di ferrovieri dello Stato dell'Ohio sfida i ferrovieri sovietici ad una gara verso la metà dell'estate. Le squadre si comporranno di 20 uomini.

(Radio Stefani)

Armamenti prudenziali

Mezzi di difesa apprestati in Spagna

Madrid, 13

Il Presidente Lerroux ha fatto al giornale « Voz » alcune dichiarazioni, propugnando fra l'altro un rapido apprestamento di mezzi di difesa del territorio per evitare che in caso di conflitto la Spagna vi sia trascinata contro la sua volontà. «La Repubblica, egli ha detto, non può seguire una politica estera di isolamento e di abbandono ».

Due idro giganti hanno compiuto il giro del Giappone

Tokio, 13

Due idrovolanti giganteschi della Marina giapponese sono ritornati a Takyama ieri da Sasebo completando così il giro del Giappone. Il tempo di volo per compiere la distanza di 3.280 chilometri è stato di circa 19 ore e 60 primi. Prima dell'ultima tappa gli idrovolanti hanno dovuto trattenersi a Sasebo due giorni per le condizioni atmosferiche avverse.

(Radio Stefani)

Fanfaluche del mondo

Un compositore solista di undici anni

Mosca, 13

Un compositore solista di undici anni, Nouri Sarjev, prende parte con vivo successo ai concerti della orchestra sinfonica Turjomann e J. Chkaba. Egli suona ad orecchio tutti gli strumenti nazionali dell'oriente e senza conoscere le note ha creato una serie di composizioni musicali di cui una parte sono state incise su dischi e su pellicole di films sonori. Prossimamente Nouri entrerà al Conservatorio di Mosca per compiervi studi regolari.

(Radio Stefani)

Un colosso di dieci anni

Pesa 88 chili e cresce 10 centimetri al mese !

Mosca, 13

Nel villaggio di Brotoousove è oggetto della più viva curiosità un bambino, figlio di contadini, che all'età di 10 anni pesa 88 chilogrammi. In un anno il suo peso è aumentato di 24 chilogrammi. Egli è alto 1.50 e cresce 10 centimetri al mese. Ha una forza fisica eccezionale: può facilmente sollevare 72 chilogrammi con le due mani e 32 con una sola mano a braccio teso. Alcuni professori di Mosca esercitano una sorveglianza medica sul fanciullo che gode buona salute ed ha sveglIata intelligenza.

(Radio Stefani)

Attori sordomuti che attirano numeroso pubblico

Mosca, 13

E' stato in questi giorni festeggiato il quindicesimo anniversario della fondazione del teatro dei sordomuti. Il suo nome è dovuto al fatto che tutti gli attori sono sordomuti. Nonostante ciò essi riescono con la loro espressiva mimica a dare interessanti spettacoli di drammi classici e moderni cui assiste sempre numeroso pubblico.

(Radio Stefani)

Una curiosa scoperta

Lo sviluppo dei fanciulli stimolato dall' insulina

San Francisco, 13

L'Associazione medica di California ha annunciato una curiosa scoperta. Le iniezioni di insulina sui fanciulli non colpiti da diabete stimolano in modo sorprendente la maturità sessuale e provocano una crescenza generalmente rapidissima. Questa scoperta è stata fatta durante la cura di una bambina di otto anni.

Si è tuttavia constatato che cessando la somministrazione dell' insulina la crescita presenta un regresso. (R. S.).

Il famoso tesoro dell' Isola di Cocos

Nuove ricerche dei 900 milioni sepolti

San Josè di Costarica, 13

Il famoso tesoro dell'isola Cocos sarà oggetto di nuove ricerche. Il Governo della Costarica, che come si ricorderà si era opposto l'anno scorso allo sbarco di una spedizione da esso non autorizzata, ha concluso ora un accordo coi dirigenti di una seconda spedizione costituitasi in società a Londra sotto il nome di « Treasure Recovery Limited ». Il vapore « Veraciry » è atteso per il mese prossimo con gli esploratori che sperano sempre di potere trovare il famoso tesoro di 900 milioni di franchi sepolto in qualche posto nell'interno dell'isola.

(Radio Stefani)

Un violento incendio in Romania

distrugge un quartiere commerciale

Bucarest, 13

Un violentissimo incendio ha devastato stanotte a Pascani il quartiere commerciale, causando enorme panico e distruggendo una sessantina di negozi e di case di abitazione. I danni sono ingentissimi. Da tutti i paesi vicini sono accorsi pompieri per coadiuvare all'opera di spegnimento che tutt'ora continua.

Si deplora un numero imprecisato, ma a quanto pare, abbastanza rilevante di feriti, sia tra la popolazione che fra i militi del fuoco.

(Radio Stefani)

Gli incidenti di circolazione

Una settimana fortunata a Londra

Londra, 13

La cifra dei morti la più bassa che sia mai stata registrata da quando vengono pubblicate le statistiche settimanali degli accidenti di circolazione si è avuta nella settimana scorsa: soltanto 85 persone hanno trovato la morte mentre la media in questi ultimi anni fu di 125-130 per settimana e qualche volta ha raggiunto la cifra imponente di 170-180 persone.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

I combattenti francesi hanno battezzato sulla lapide sacra del Milite Ignoto, a Parigi, una corona che sarà da essi recata in Italia sulla tomba del Milite Ignoto italiano.

La filosofia italiana di oggi è stata illustrata dal prof. Calogero dell'Università di Pisa in una conferenza tenuta a Colonia sotto gli auspici dell'Istituto italo-germanico.

150 giovani austriaci delle organizzazioni cattoliche sono partiti ieri da Vienna per un viaggio in Italia. Essi indossano la divisa grigia col monogramma protocristiano sul braccio.

Il nuovo Governatore dello Stato di San Paolo è stato insediato solennemente alla presenza dei Ministri brasiliani.

Una stagione d'opera italiana trionfa a Madrid con la «Boheme», protagonista Rosetta Pampanini.

L'ordine di Lenin, alta decorazione sovietica, è stato concesso al noto esploratore artico Salmallovio in riconoscimento dei suoi studi.

Uno scudo sarà esposto dai negozi del Belgio e costituirà l'impegno morale di non procedere ad alcun aumento ingiustificato dei prezzi.

INTERNO

Il Ministro Razza e il Sottosegretario Cobolli-Gigli hanno visitato a Trieste le opere pubbliche in corso di esecuzione, cominciando da quelle portuali.

L' Ambasciatore dei Sovieti presso il Quirinale è partito da Roma per Ginevra.

Al Teatro del Casino Municipale di S. Remo hanno ottenuto vivo successo le opere «Madonna Imperia» di Alfano e «Le furie di Arlecchino» di Lualdi, rappresentate per la prima volta in Italia.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 12 aprile della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	78.75	79.60
Pr. Conv.	77.70	77.65
Obbl. Ven. 3.50	88.—	88.—
B. T. 1940	102.—	102.—
B. T. 1941	102.20	102.05
B. T. 1943	95.25	95.20
Assicur. Generali	4110.—	—
Assicur. Ital.	545.—	—
Riun. A.	1900.—	—
Riun. D.	1830.—	—
Cosulich	16.50	—
Cascami Seta	—	332.50
Snia Viscosa	—	316.—
Fiat	—	326.—
Edison	719.—	720.50
Soc. Adr. Elett.	—	162.50
Terni	227.—	225.50
Francia	79.55	79.55
Londra	58.85	58.35
Svizzera	390.—	390.—
New York	12.05	12.05
Berlino	—	483.09
Belgio	—	304.—
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.55

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 13 aprile.

Titolo	Prec.	13 aprile
I.R.I. Serie Stet 4%	525.—	525.—
Opera pub. I.R.I. 4.50%	476.50	475.50
» » Elfer 4.50%	481.50	481.50
Pubblica utilità 6%	494.—	494.50
» » s. tel. 6%	496.—	496.—
Credito Navale 6.50%	497.—	497.50
Edison em. 1931 6%	501.—	501.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Meridionale di El. 6%	498.—	498.—
Soc. Eserc. Elet. 6%	489.—	489.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 100 a 180 — Fichi secchi da 110 a 130 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mele da 80 a 320 — Noci comuni da 150 a 190 — Aglio da 200 a 400 — Asparagi da 550 a 650 — Brovada da 15 a 20 — Cipolla da 50 a 80 — Fagioli da 20 a 140 — Insalata da 50 a 90 — Patate da 30 a 40 — Piselli da 180 a 220 — Radicchio da 90 a 35 — Sedani da 30 a 50 — Verze da 50 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.30 a 2.50 — Fichi secchi da 1.40 a 2.70 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mele da 1 a 4.20 — Noci comuni da 2 a 2.50 — Aglio da 2.60 a 5.20 — Asparagi da 7 a 7.80 — Brovada da 0.25 a 0.20 — Cipolla da 0.65 a 1.05 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 0.65 a 1.20 — Patate da 0.35 a 0.50 — Piselli da 2.20 a 2.90 — Radicchio da 0.30 a 0.55 — Sedani da 0.40 a 0.65 — Verze da 0.65 a 0.80.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 5.50 a 8 — Conigli da 2.20 a 2.50; da 3.50 a 4 — Galline da 5 a 5.50; da 6 a 9 — Oche da 2.50 a 3; da 5 a 6 — Piccioni a 2; a 2.50 — Polli da 7 a 7.50; a 9 — Tacchini da 5.50 a 6; da 7 a 9 — Uova l' una da 0.25 a 0.28.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 64 a 66; id. bianco da 65 a 66 — Cinquantino da 62 a 64.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 13 a 14 — Fieno della bassa prima qualità da 12 a 13 — Erba spagna da 15 a 16 — Paglia da 13 a 14 — Strame da 11 a 12.

Sentenze

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale, visti gli atti processuali a carico di

Bertussin Antonia di Antonio, nata a Prepotto il 17. 3. 1904 ivi residente. Imputata della contr. p. art. 2. R. D. L. 6. 4. 1933 numero 381 e p. art. 47 p. p. R.D.L. 15. 10. 1925 per aver in Cividale il 2 marzo 1935 posto in vendita burro non confezionato in pacchi sigillati e non racchiuso in involucri con la denominazione del prodotto, del peso, del nome e cognome e della residenza del produttore.

Visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 487 C. p. p. e 61 del 15. 10. 1925 n. 2033 condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 100 di ammenda, alla tassa di Decreto di lire 35 ed alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del decreto sul «Popolo del Friuli», sull'« Agricoltura Friulana » e affissione all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia e a quello del Comune. Ordina la sospensione dell'esecuzione della pena per anni 2.

Dato a Cividale, li 1 aprile 1935 - XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

Il Pretore: f.to *Amodio*

Per copia conforme per uso pubblicazione.

Li, 10 aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale, visti gli atti processuali a carico di

Iaconcig Enrico fu Giuseppe nato il 19 aprile 1892 a Torreano, ivi residente, imputato del reato prevsito e punito dall'art. 13 R. D. 15 .10. 1925 n. 2033 mod. art. 11 R. D. L. 2. 9. 32 n. 1225 e punito art. 47 cpv. R. D. 15 10. 1925 n. 2033 per aver fino al 2 marzo 1935 in Torreano posto in vendita vino senza la dichiarazione del grado sulle botti dalle quali veniva tratto per la mescita.

Visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 C. p. p. e n. 161 R. D. 15 .10 1925 n. 2033 condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 50 di ammenda, alla tassa di Decreto di lire 35 ed alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del decreto sul « Popolo del Friuli » e sull'Agricoltura Friulana » e affissione all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia e del Comune.

Dato a Cividale, li 27 marzo 1935-XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

Il Pretore: f.to *Amodio*

Per copia conforme per uso pubblicazione.

Li, 10 aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III e per volontà della Nazione per grazia di Dio Re d' Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale, visti gli atti processuali a carico di

Pollano Olga fu Pietro nata il 16. 11. 1907 res. a Cividale. Imputata: a) dal reato p. p. art. 20 e 48 R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033 in relaz. art. 2 del R. D. 20 dicembre 1929 n. 2316 per aver in Cividale fino al 2 marzo 1935 nel proprio esercizio di generi alimentari posto in vendita olio di oliva adulterato con olio di semi; b) del reato di cui art. 516 C. P. per aver nelle circostanze di tempo e luogo di cui sopra posto in vendita sostanze alimentari non genuine.

Tenuto conto delle circostanze indicate nell'art. 133 C. P.; visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 C. p. p. condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 1000 di multa, alla tassa di Decreto di lire 35 ed alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul « Popolo del Friuli » e sull'« Agricoltura Friulana » e affissione all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia e quello del Comune. Ordina sospendersi l' esecuzione della pena per anni 5.

Dato a Cividale, li 5 aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

Il Pretore: f.to *Amodio*

Per copia conforme per uso pubblicazione.

Li, 10 aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

LA VITA SPORTIVA

I campionati schermistici del Dopolavoro

Scala si riafferma campione provinciale di fioretto

A questa mattina le gare di spada e sciabola

Nella palestra dell'Associazione Sportiva Udinese di via dell'Ospedale hanno avuto svolgimento ieri gli assalti di fioretto del campionato provinciale dopolavoristico. Gli incontri hanno richiesto tutto il pomeriggio poichè complessivamente si sono svolti un'ottantina di assalti. I dieci fioretti che si sono alternati sulla pedana hanno tutti battagliato con vivacità ed entusiasmo supplendo con ciò efficacemente, a volte, alle non perfette qualità di stile e di tecnica. Questo però per qualcuno perchè della scherma autentica, bella, improntata alla migliore scuola, si è potuta vedere anche in questo interessante torneo dopolavoristico. Gli assalti fra Scala e Carminati e specialmente fra Scala e Valente sono stati infatti apprezzatissimi.

Il campionato è stato appannaggio del detentore del titolo tenente Giovanni Scala il quale ha vinto tutti gli incontri mentre il secondo classificato, Carminati, ha perso l' unico incontro per 5 stoccate a due con il vincitore.

Buona l'organizzazione tecnica affidata al maestro Biaggini.

La giuria è stata presieduta dal ten. col. cav. Francesco Piromallo di Montebello il quale si è valso della colaborazione dei seguenti oculati giurati: cap. Ricca, cap. Becchi, ten. Pirola, sott. ten. Piraino, sig. Della Martina.

Ecco la classifica:

1. Tenente Giovanni Scala, punti 18 — 2. Sott. ten. Gian Pietro Carminati, p. 16 — 3. dott. Fabio Morelli Do Rossi, p. 14 — 4. Ten. Paolo Federico, p. 12 — 5. ing. Rino Valente, p. 10 — 6. Giorgio Giorgi del G.U.F., p. 6.

Nella mattinata di oggi si svolgeranno i campionati di spada e di sciabola.

CALCIO

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-Milan
Lazio-Pro Vercelli
Torino-Fiorentina
Sampierdarena-Brescia
Palermo-Napoli
Livorno-Roma
Triestina-Juventus
Bologna-Alessandria

DIVISIONE NAZ. B

Girone A

Pro Patria-Cagliari
Casale-Spezia
Pisa-Messina
Catania-Legnano
Lucchese-Viareggio
Seregno-Genova
Novara-Derthona

Girone B

Catanzaro-Verona
Bari-Cremonese
Padova-Foggia
Atalanta-Venezia
Aquila-Modena
Pistoiese-Comense
Spal-Perugia

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese-Bolzano
Rovigo-Pro Gorizia
Trento-Ponziana
Schio-Bassano
Fiumana-Palmanova
Treviso-Pordenone

Le partite dei [...]beri

Coppa [...]
Campoformido-Pozzuolo

Coppa Combattenti
Nogaredo-Caporiacco, ore 16.
Pessons-Martignacco, ore 14.30.

Campionato di 1a Categoria
Pro Feletto-Giovinezza B
Caporiacco B-Tarcento B.

Amichevoli
Edera-Grions.

Udinese-Bolzano

Oggi Campo Moretti

Il Bolzano attraversa un periodo brillantissimo. Questa compagine che si schiererà oggi contro la capeggiatrice è un'avversaria veramente temibile. L'ospite sta tentando in queste ultime partite di assicurarsi il diritto di ascendere alla divisione superiore e la sua recente vittoria sul Trento è motivo per ritenere che questa sua aspirazione non è affatto campata in aria.

L' incontro che si disputerà oggi al polisportivo Moretti ha molti motivi per attirare anche gli appassionati più esigenti: da una parte la capeggiatrice che di fronte al suo pubblico non vuol certo offuscare con una prova anche mediocre la luminosa fama che si è acquistata con la sua brillante marcia; dall'altra una avversaria volitiva ed autoritaria nei due punti in palio vede la possibilità di raggiungere la divisione C.

Gli udinesi hanno quindi oggi la possibilità di assistere ad un gran bell' incontro. L' Udinese giocherà nella seguente formazione: Tonello, Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Un saluto ai partenti dell' A. C. Udinese

Ieri sera i dirigenti dell'Associazione Calcio Udinese hanno voluto riunire tutti i componenti la squadra bianco-nera per porgere un affettuoso saluto ai camerati Peresson, Dal Pont, Cossio, Rancilio e Petrozzi, richiamati alle armi e la cui partenza è imminente.

Il dott. Rolatti, presidente dell'A. C. U., ha espresso ai partenti il rammarico, suo e degli ammiratori tutti per il vuoto ch'essi lasciano nella squadra, formulando nel contempo per tutti il più fervido augurio.

Il lieto raduno si è svolto in una sala dell'«Aquila Nera».

ATLETICA LEGGERA

Brillante esito della IIa Leva indetta dal G. U. F.

Ieri ha avuto luogo al Polisportivo Moretti l'annunciata manifestazione atletica che il Guf e il Fascio Giovanile Studentesco hanno organizzato allo scopo di propagandare tale sport tra le masse studentesche.

La pioggia del mattino ha tenuto lontani molti elementi, tuttavia si è avuto una notevolissima partecipazione. I partecipanti furono oltre 60. I tempi e le misure fissate per il conseguimento del brevetto erano difficili ma nonostante questo la maggior parte dei concorrenti non si è accontentata di rimanere nei limiti imposti ma ha gareggiato con entusiasmo dimostrando spirito agonistico e passione.

Abbiamo notato gli ottimi risultati nei lanci di Bacchetti-Barbaro Giuseppe nel peso — di Galletti nel giavellotto e dello stesso Barbaro nel disco. Nelle gare di velocità hanno emerso Canciani, Pressacco e Totis; bene Quaglia e De Biasio nei 1000 metri.

Il brillante esito di questa Leva lo si può considerare dal numero dei brevettati, infatti 30 hanno conseguito il brevetto di primo grado e 10 quello di secondo.

Il premio di rappresentanza spetta al Collegio Bertoni con punti 21; seguono l'Istituto Tecnico con p. 18, le Commerciali con p. 13, il Classico con p. 9; le Industriali con p. 6 e il Scientifico con p. 3.

La giuria era così formata:

Geom. Luigi Dal Dan, Presidente della F.I.D.A.L.; dott. Battista Feruglio, Segretario del G.U.F.; rag. Pierino Feruglio, addetto Sportivo del G.U.F.; Migliorini Renato, Comandante del Fascio Giovanile Studentesco; Francovich Oscar, Fiduciario Sportivo del Fascio Giovanile Studentesco e i signori Mario Tabacchi e Bellis Mario.

Ecco l'elenco dei brevettati di I.o grado:

Bertoni, Quaglia, Barbaro Giuseppe, Barbaro Gaudenzio, Pressacco, Craighero, Cricco, Belli, Scotti, Antichi e Bertoli.

Istituto Tecnico: Ambrosio, Buttazzoni, Carlesso, Muttioni, Faidutti Ottavio, Fraças, Sbuelz, Commessati.

Istituto Commerciale: Juri, Patussi, Vivanda, Morandini e Cantoni.

R. Liceo Classico: Zilli, Bacchetti, Cudugnello, Cillo.

Scuole Industriali: Morello, Scodavolpe.

R. Liceo Scientifico: Totis.

Brevetti di II. grado:

Collegio Arcivescovile Bertoni: Galletti; Istituto Tecnico: Maurich e Rossi; Istituto Commerciale: Zoratto, Bisaro e Ronchis; Liceo Classico: Sonvilli; Industriali: Feruglio e Pacini; Scientifico: Terrani.

In marcia

Poco tempo è passato da quando il nostro Cinema — considerato definitivamente come un problema di arte-industria nazionale da risolvere — veniva affidato alla Direzione Generale della Cinematografia. E già l'opportunità e l'importanza delle disposizioni prese in merito hanno determinato un orientamento, uno sviluppo in estensione e profondità, notevolissimi. Dopo un accurato e preciso esame della situazione e degli scopi da raggiungere, l'opera fattiva e provvida della D. G. per la C. I. ha studiato alcuni termini del problema che necessitavano di più urgente risoluzione. E particolarmente:

Orientamento della stampa cinematografia — *già asservita al pettegolezzo e al divismo — verso la formazione di una cultura e d'una coscienza cinematografica nella massa.*

Diffusione del cinedilettantismo *(Sezioni del Guf, concorsi, scuola nazionale del cinema, possibilità di affermazione per gli elementi giovani di salda preparazione e attitudine, ecc.).*

Controllo preventivo ed esecutivo della produzione, *liberando il cinema italiano da quella vuota e falsa concezione erroneamente attribuita ai gusti del nostro pubblico; e da quegli elementi che consideravano il cinema come una qualsiasi industria, un qualunque commercio destinati a fornire un rapido guadagno.*

Aiuto diretto alla produzione, *mediante un contributo statale al finanziamento, assicurando così alla produzione stessa un carattere di continuità e dando la possibilità ai produttori di mettere in cantiere un nuovo film senza dover attendere il ricupero del capitale speso per il precedente. Conseguenza immediata, naturalmente, serenità e senso di sicurezza nella produzione, e quindi un maggior numero di films — (ci riferiamo al recente provvedimento decretato dal Consiglio dei Ministri, che costituisce un fondo d'anticipazione alla produzione cinematografica di 40 milioni annui per 5 anni consecutivi).*

La mèta più grande e importante da conseguire — l'affermazione della nostra cinematografia all'estero — sarà certamente raggiunta e fra non molto tempo. Sarà in funzione del potenziamento artistico e industriale del cinema italiano.

Intanto notiamo una magnifica ripresa produttiva. Parecchi progetti già approvati dalla D. G. per la C. I. passeranno in questo mese in lavorazione. Molti altri sono in preparazione. E' da rimarcare in tutti la serietà d'intenti, la qualità dei soggetti e la capacità artistica e tecnica degli elementi cui saranno affidate le realizzazioni. Diamo un elenco dei films d'imminente messa in cantiere.

«Scarpe al sole» *film di guerra alpina, produz. I.C.I., soggetto di Paolo Monelli, regia di Marco Elter, interpreti principali Camillo Pilotto e Carlo Baseggio.*

«Carene d'acciaio», *film della Marina italiana, produz. «Manenti Film» soggetto di Corrado d'Errico, regia d'Alessandro Blasetti.*

«Passaporto rosso», *epopea della emigrazione italiana all'estero, produz. «Tirrenia Film» soggetto di G. G. Napolitano, regia di Guido Brignone. Protagoniste Marta Abba e Isa Miranda.*

«L'automobile di tutti», *soggetto comico fra i primi citati al concorso della Rivista Pan; autori Zavattini - Rizzoli, Produz. «Novello Film» regia di Mario Camerini.*

Inoltre una ricca serie di soggetti già approvati e dei quali si sta organizzando la realizzazione.

«Lohengrin» *di Aldo de Benedetti* «L'amore» *di Palermi e Bernard;* «Un pezzo di terra» *di Corrado Alvaro e Guelfo Civinini;* «Vita e morte» *di Telesio Interlandi;* «S.O. 121» *di Ballerini e Patrone;* «Oro nell'oceano» *di Correado d'Errico;* «Il figlio della nuvola» *di Alessandro de Stefani.*

Ed ancora un film sui condottieri italiani del medioevo e due nuovi films a carattere spettacolare di Forzano (produz. Consorzio Vis).

A. G. M.

Piccolo dizionario cinematografico

Ci sono dei termini di uso corrente in linguaggio cinematografico di cui la massa del pubblico non conosce esattamente il significato e che quindi adopera a sproposito. Ci siamo proposti, con questo piccolo dizionario di cui diamo un primo elenco di chiarire tali termini mediante definizioni piane, semplici ed alla portata di tutti.

SCENEGGIATURA. — E' la descrizione analitica, inquadratura per inquadratura, dello svolgimento di una trama cinematografica. E' il primo e più importante passo nella realizzazione di un film e da essa in buona parte dipende la qualità della realizzazione. In essa sono minutamente descritti i gesti ed i movimenti degli attori, le loro espressioni, il dialogo, le dimensioni della scena che l'obbiettivo deve abbracciare, l'ambiente dove ogni scena si svolge, i movimenti della macchina da presa relativi all'oggetto della ripresa: in una parola, tutto ciò che lo spettatore vedrà poi apparire sullo schermo di proiezione. La grande difficoltà nello studio di una sceneggiatura, sta nel tradurre un dato soggetto cinematografico in un susseguirsi di immagini tale che lo spettatore, assistendo alla proiezione del film, sia portato a «sentire» tutto ciò che l'autore del soggetto si era prefisso. Tra i film più recenti impeccabilmente sceneggiati, vanno posti in prima linea «Viva Villa», «Mascherata», «Accadde una notte».

SEQUENZA. — La trama di un film si compone di tante sequenze, ciascuna delle quali è la descrizione di un brano della trama che si svolge tutto di seguito con gli stessi attori nello stesso ambiente. Un dato avvenimento, ad esempio, che si svolge prima in un parco, poi in un salotto e quindi su di un'automobile, si compone di tre sequenze: quella del parco, quella del salotto, quella dell'automobile.

INQUADRATURA. — Ogni sequenza di un film si compone di tante inquadrature, ciascuna delle quali è la descrizione di una parte della sequenza così come vien ripresa senza interruzioni nel funzionamento della macchina. Immaginiamo, ad esempio, una sequenza di questo genere: Tizio entra in una stanza, la attraversa, si avvicina ad un tavolino. Qui versa del liquore in un bicchierino e beve. Quindi siede sul divano vicino, toglie di tasca un giornale e lo legge. — Che cos'è che lo spettatore deve notare in questa sequenza? Prima l'ambiente dove si svolge l'azione e Tizio che lo attraversa. Poi la mano di Tizio che versa del liquore in un bicchierino. Poi Tizio che siede sul divano per leggere il giornale. Riprenderemo, quindi, questa azione in tre volte, tenendo la macchina in tre punti diversi per riprendere l'azione nel modo descritto. Gireremo, in altri termini, tre inquadrature: tre pezzi ben distinti di celluloide che poi, attaccati l'uno all'altro nell'ordine descritto, daranno la visione dell'azione intera. Un film completo si compone di un numero di inquadrature che può variare, a seconda dei caratteri della trama e della sua lunghezza, ma che di solito si aggira sul mezzo migliaio circa.

MOVIMENTO DI MACCHINA. — E' lo spostamento che talvolta, per speciali esigenze artistiche, si fa subire alla macchina da presa rispetto ad un punto qualunque dell'ambiente dove si gira, durante la ripresa di un'inquadratura. I movimenti di macchina possono essere di due specie: carrelli e panoramiche.

CARRELLO. — Lo spostamento che, durante una ripresa, si fa subire alla macchina rispetto alla posizione che gli attori e le cose hanno nell'ambiente. Tale denominazione dipende appunto dal fatto che questi movimenti si ottengono tenendo la macchina su un vero e proprio carrello che, durante la ripresa, si sposta in un determinato senso studiato a priori nella sceneggiatura. — Il carrello, a seconda dei casi, può essere: «indietro», «avanti», «laterale», «verticale». Il carrello verticale è più comunemente denominato ascensore.

PANORAMICA. — E' il movimento in senso orizzontale, o verticale o obliquo, che si fa subire durante una ripresa alla macchina, inclinandola o girandola in un senso o nell'altro, per poter vedere successivamente sullo schermo tutti i punti di un ambiente che per la sua vastità non potrebbe esser visto tutto in una volta, o per seguire da vicino una persona od una cosa che nell'ambiente si sposta.

STACCO. — Quando si passa improvvisamente da una immagine alla successiva.

DISSOLVENZA. — E' il perdere o l'acquistare graduale di intensità luminosa dell'immagine. La dissolvenza è «in apertura» quando l'immagine appare gradualmente, ed «in chiusura» quando gradualmente scompare fino a lasciare lo schermo buio.

DISSOLVENZA INCROCIATA. — Quando un'immagine gradualmente si dissolve mentre simultaneamente appare ed aumenta di nitidezza e di intensità l'immagine successiva.

Renato Spinotti

Brigitte Helm — ex frau Weisbach, ed ora frau Kunheim — è in Italia in viaggio di nozze. Ma la dolcezza della sua luna di miele ha una punta d'amaro. I giudici di Lipsia hanno respinto l'appello interposto dall'attrice in seguito ad una condanna riportata per un investimento automobilistico. Ed «Antinea» dovrà scontare due mesi di prigione....

Sensibilità cinematografica del pubblico

Abbiamo letto ultimamente due o tre articoli che trattano dei gusti, della capacità d'apprezzamento e della sensibilità del pubblico rispetto alle produzioni dell'arte cinematografica.

Ci sembra opportuno riportare un nostro articolo già pubblicato in «Bella» fin dal novembre scorso, il quale — crediamo — mette in luce quest'argomento nelle sue proporzioni e nel suo giusto valore. Anche in questo campo risulta l'importanza delle provvide disposizioni ordinate dalla Direzione Generale per la cinematografia Italiana, che in tutti i problemi da risolvere ha raggiunto la sostanza vera, l'essenziale.

Possiede oggi il pubblico italiano una sensibilità cinematografica o no?

La risposta non può essere altrettanto netta come la domanda. Due fatti sono certi. Primo: che esiste una élite — se non di iniziati come li chiama Enrico Roma — di gente di indubbio gusto cinematografico. Secondo: che per la massa le cose sono molto cambiate da quando lo spettatore medio limitava il proprio interesse ad una semplice valutazione dell'abilità mimica degli attori o alla grossolana emotività delle situazioni.

I pochi hanno ormai ben compreso che il cinema non è una fotografia in movimento della vita, una sua rappresentazione visiva, ma una interpretazione e trasposizione di essa, tendenti a ricomporla artisticamente. Il cinema esercita per essi un enorme influenza, perfino nel modo di esprimersi nel linguaggio, nei gesti nel creare e nel sentire una situazione o un particolare momento. Molta della letteratura e parecchio del teatro ultimi svelano inconsciamente questa influenza, benchè qualcuno s'affanni ridicolmente a negarla, anzi a disprezzarla come dovuta a una forma artistica più bassa. Tutto il gusto dei contrasti luce-ombra, l'amore alle sfumature di effetto sicuro per quanto sottili, la tendenza fortissima alla sobrietà del dialogo e della recitazione, l'abitudine di interpretare le situazioni più drammatiche e gli stati d'animo più profondi e complessi mediante particolari e movimenti — anche parziali — appena accennati... Tutto questo deriva direttamente dalla trasformazione che l'arte cinematografica sta apportando alla sensibilità di quegli spettatori che per intelligenza e cultura sono più vicini ad una luminosa comprensione delle sue caratteristiche. Ma la massa? Nel millenovecentoventinove G. Charensol poteva ancora affermare con assoluta convinzione: «.... l'absence du sens du cinèma est une des caractèristiques de l'Italien». Sinceramente possiamo oggi opporre a questa opinione uno stato di fatto che la rende del tutto discutibile.

Il cinema dapprima fu apprezzato e si diffuse da noi con grande rapidità ma soltanto come spettacolo di nuovo genere, come una forma qualsiasi di divertimento. Piacque alla massa perchè rispondeva a un confuso bisogno di evadere dalla propria realtà quotidiana, perchè appagava il desiderio e il sapore dell'avventura, perchè in fondo donava l'illusione di una vita diversa, permetteva allo spettatore la conoscenza di altri ambienti, altri luoghi, altra gente. Da qualche tempo invece il gran pubblico ha cominciato a intendere il cinema come arte, e l'arte più vicina al suo cuore e alla sua mente. E' indiscutibile che lo spirito latino non è il meno lontano dall'arte cinematografica che è — ripetiamo — sobria trasposizione di vita e amore alle sfumature. E' nel nostro stesso carattere la tendenza ad appassionarci alle espressioni artistiche che, pur marcate, sfiorano delle situazioni a grande effetto, ad amare le esibizioni personali. Inoltre le altre forme d'arte avevano raggiunto una tale altezza e una tale popolarità che la sensibilità della massa ha dovuto fare una specie di sforzo per distaccarsi da esse ed orientarsi nella nuova direzione. Importanti cause queste, ma che non bastano però a giustificare la lentezza ed il ritardo nello sviluppo che ci interessa. Bisogna ricordare che il cinema è, forse, con la musica, l'unica arte veramente universale. Letteratura, teatro, pittura ecc. richiedono doti di cultura e di gusto particolari; e distinguiamo nettamente a questo proposito la rinomanza e la popolarità dalla vera conoscenza. Piuttosto una causa determinante di questo nostro ritardo è da ricercarsi nella mancanza di una produzione veramente nazionale. Per quanto il cinema sia per eccellenza internazionale rivolgendosi ai pubblici di tutto il mondo, esso rivela in tutte le sue creazioni di valore un carattere di spiccata individualità di razza e d'ambiente. Ne derivano dipendenze dirette della sensibilità cinematografica da quella etnica e nazionale, tanto più profonda ed evoluta quella quanto più chiaramente questa si rispecchia nella produzione.

Quale è stata l'evoluzione di questa sensibilità?

Nei primi tempi il cinema attrasse come abbiamo detto per il suo carattere di spettacolo novità. Ma erano molti quelli che gli negavano ogni contenuto artistico con una ostinazione accanita per quanto infondata. Poi l'immediatezza della sua realtà di rappresentazione lo diffuse sempre più. Ma per un pezzo l'attenzione degli spettatori si polarizzò su films che fondavano il proprio successo su un babelico susseguirsi di situazioni esasperate — sia comiche che drammatiche —: movimenti vertiginosi e incomposti di masse, lotte feroci, cavalcate sensazionali alla caccia di inafferrabili banditi, ecc.; oppure sull'esagerazione di un romanticismo e di una teatralità di maniera.

Lo spettatore cioè limitò la sua partecipazione spirituale ad un interesse più o meno vivo per l'azione in se stessa, ed alla simpatia che lo univa a qualcuno dei «mattatori dello schermo», i vari fatalissimi divi di allora. Furono i registi, i produttori del cinema mondiale che sentirono la necessità di dare a quest'arte un più alto valore psicologico ed etico, di volgerla verso forme più umane e più aderenti alla vita, curando le sfumature ed i passaggi sia formali che sostanziali, ponendosi e risolvendo problemi individuali e sociali.

Il nostro pubblico non rispose subito con entusiasmo a questo invito che gli veniva rivolto di impegnare la sua sensibilità ed il suo gusto artistico. Ma a poco a poco, costretto a pensare, a riflettere, si orientò nella giusta direzione. Un'importanza eccezionale ebbe nel successivo sviluppo l'opera di Chaplin, per il pubblico italiano come per quello di tutto il mondo. Non più movimento per il movimento, convenzionalità di situazioni e di mimica, esasperata ricerca di uno sterile tecnicismo o di trucchi a sensazioni. Ma una profonda umanità, una commozione ed un interesse universali raggiunti col minimo dei mezzi ed attraverso procedimenti che appartengono al cinema e soltanto al cinema.

E oggi?

E' ormai accertabile una confortante tendenza generale sempre più diffusa in estensione e profondità a sentire il cinema come arte, a comprenderlo, a ricercare la possibilità di seguirne gli impensati e rapidi sviluppi. C'è un interesse sempre in aumento per tutto ciò che è sostanza di arte nel film, per la realizzazione tecnica, per l'evidenza cinematograca e non recitativa con cui gli interpreti rendono la loro parte. Il così detto «fatto» diventa un elemento secondario. Si osserva invece se tutta l'azione possegga quel ritmo serrato e logico che è proprio del cinema, condannando apertamente tutto ciò che è statico, convenzionale, teatrale. Gli attori — anch'essi — sono finalmente nella coscienza del pubblico soltanto uno dei numerosi elementi che concorrono alla riuscita di un film, il quale invece è la creazione, l'espressione completa della capacità artistica del regista. I nomi dei registi più famosi si sono appaiati a quelli dei protagonisti e certamente in un prossimo domani li metteranno in secondo piano. Inoltre vanno sostituendo quelli degli attori nella funzione di attirare lo spettatore, garantendogli il valore e la bontà della produzione.

Tutta la massa non è ancora orientata ma il numero degli spettatori «coscienti» è in continuo aumento e molti di essi affrontano già dei problemi perfino tecnici. Si giudica l'originalità e la giustezza dei passaggi, la plasticità della fotografia, la sapienza delle inquadrature, la personalità del regista ecc.

Se ancora oggi si può sentir dire: « — Al cinema vado soltanto per passare due ore... — », quasi che si trattasse di un divertimento tipo luna-parck, non è difficile d'altra parte udire dei commenti molto più confortanti. Frasi come: «... è prolisso questo film... soggetto cretino ma reso bene... il ritmo è lento... mi piace l'attore ma non mi pare ben diretto... questa scena l'avrei impostata diversamene...», sono ormai sulla bocca di molti e testimoniano oltre che dell'interesse che lo spettatore impegna nella visione di un film, dell'approfondirsi della sua sensibilità e — perchè no? — della sua competenza. L'interesse al film, inoltre non si esaurisce con la fine dello spettacolo. Il pubblico non giudica più il cinema nel suo complesso, ma, come faceva per tutte le altre arti, analizza opera per opera. Ne paragona una all'altra del medesimo genere o di contenuto analogo; vaglia i punti di confronto, rielabora tutto ciò che ha visito, passa dall'analisi alla sintesi valutativa, discute e nel discutere porta ragioni che si vanno facendo sempre più convincenti.

Un'indicazione significativa: a quante persone — qualche tempo fa — sarebbe piaciuto un film come «Fuggiaschi» che oggi riempie le sale di proiezione?

Sintomi caratteristici del promettente sviluppo della sensibilità della nostra arte sono in Italia il diffondersi della stampa e critica cinematografica, il sorgere sempre più numeroso delle sezioni cinematografiche dei Guf, l'aumento dei cine-dilettanti. C'è molta zavorra in questa stampa, ma il suo diffondersi risponde a un bisogno, ormai sentito dai più, di conoscere tutto il complesso lavoro che si svolge per la creazione di un film, comprendere le innovazioni tecniche che hanno incuriosito, ricercare il formarsi della personalità dei registi, ecc. Ed è in questo senso che la stampa italiana cinematografica deve lavorare invece di fornire al pubblico una sequela di scempiaggini insulse o di pettegolezzi cretini sugli attori e sull'ambiente. Il cine-dilettantismo prova che la massa si avvicina sempre più a sentire artisticamente. Attraverso una serie di osservazioni riflessioni, confronti, gli elementi più appassionati tentano di muovere i primi passi nel campo attivo della realizzazione.

Noteremo infine una cosa molto importante. Il pubblico comincia a fidarsi di se stesso. La sensibilità in risveglio reagisce a sua volta sulla produzione, la pretende sempre migliore. La capacità di giudizio delle masse spettatrici diventerà man mano correttrice e indirizzatrice della produzione. E di questo bisognerà tener ben conto ricordando che il cinema oltre che arte è industria di vasta portata.

Se sulla buona strada ci siamo incamminati in ritardo e l'abbiamo fin'ora percorsa lentamente, gli indirizzi di un più rapido cammino ci sono, e molto promettenti. E' tutta una cultura, una coscienza cinematografica che vanno formandosi e vanno formate. Esse determineranno l'approfondirsi nella massa della sensibilità, le creeranno una sicura e pronta comprensione artistica. Ottima produzione nazionale, stampa idonea, diffusione del cinedilettantismo, concorsi, scuole e corsi d'avviamento per i molti giovani che si dedicano con passione alle varie attività, inerenti al cinema.... saranno tutti elementi che porteranno molto avanti il pubblico italiano sulla strada di cui parlavamo. La Direzione Generale della Cinematografia Italiana, nella sua pronta rispondenza ai problemi attuali più importanti da risolvere, ha già annunziato una serie di provvedimenti che ci danno sicuro affidamento per i risultati da conseguire.

Ci auguriamo quindi con serena fiducia di poter dimostrare fra poco tempo come il gusto ed il senso del cinema abbiano raggiunto per il pubblico italiano quella sicurezza e profondità di giudizio e di comprensione che esso possiede così diffusamente per tutte le altre arti.

Anton Giulio Majano
Paolo Negri

Papà Luigi Lumière, l'inventore del Cinema, in mezzo ai fiduciari delle Sezioni cinematografiche dei Guf, a Roma, durante la recente solenne celebrazione del 40. anniversario della cinematografia. — Col suo sorriso bonario e modesto papà Lumière ha regalato una nuova arte all'umanità.

Clark Gable sorride, E ne ha tutte le ragioni. Dopo una serie di perfette interpretazioni, il fantastico successo di «Accadde una notte» (che ricomincia ora il giro dei cinema americani) gli ha conquistato del tutto la simpatia e l'ammirazione dei pubblici d'ogni paese. Egli è stato partner di tutte le più grandi attrici di Hollywood e non è mai mancato al suo ruolo nè è rimasto in ombra. Ed ha fatto meravigliosi progressi. Era l'idolo d'ogni ragazza dai dodici ai cinquant'anni. E' diventato il migliore attor giovane americano: sobrio, efficace, versatile, profondamente espressivo.

Presentiamo Glenda Farrell in un'originale inquadratura. Dopo il successo conseguito ne «L'imprevisto» Glenda ha interpretato per la Warner il sensazionale film a colori «La maschera di cera» con Lyonel Atwill, diretto da Michael Curtiz. Lo vedremo quanto prima.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F. A.

IN CAMPIS VITA

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Per la battaglia demografica e la ruralizzazione

Lunedì scorso S. E. il Prefetto ha convocato nel salone del Civico Castello presenti il Segretario Federale, il V. Prefetto Vicario, il Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà di Udine, tutti i Podestà e Segretari dei Fasci della Provincia, gli Ispettori di Zona dei Fasci e i Dirigenti degli uffici ed organizzazioni sindacali datori di lavoro e prestatori d'opera.

S. E. il Prefetto ha brevemente analizzata la situazione demografica del Friuli, mettendo in rilievo le ragioni di carattere politico, economico, sociale e morale sulle quali si fondano le direttive del Regime per favorire l'incremento della nuzialità e quindi delle nascite. Ha poi brevemente illustrato le provvidenze escogitate in accordo col Partito nell'intento di coordinare gli sforzi efficaci onde favorire, con riguardo alla natura prevalentemente agricola della provincia, la formazione di nuovi nuclei familiari e la prolificità di quelli recenti.

Tra gli altri provvedimenti S.E. il Prefetto ha comunicato che saranno istituiti 20 premi di 5 mila lire ciascuno per gli agricoltori che provvederanno entro il 1.o aprile 1936 - XIV ad istituire con nuove case coloniche nuove unità poderali costituendo le nuove famiglie coloniche. Detti premi saranno ripartiti con le seguenti modalità: 3 mila lire al proprietario e 2 mila al colono per le scorte vive o morte di propria spettanza. Altrettanti premi di mille lire ciascuno saranno assegnati alle nuove famiglie coloniche immesse nei nuovi fondi per fornitura di generi o attrezzi o arredamenti, ecc.

Gli Agricoltori Friulani esprimono la loro gratitudine a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale per la costante cura che Essi dimostrano a favore della ruralizzazione.

L'istituzione dei premi per la costruzione di nuove case coloniche e per la fornitura di generi, attrezzi e arredamenti alle nuove famiglie coloniche, servirà a legare maggiormente il lavoratore friulano alla vita dei campi, che è fisicamente e moralmente sana.

Per l'avvenire del patrimonio zootecnico

Convocata dall'Associazione nazionale allevatori di bestiame bovino si è riunita a Roma presso la Confederazione fascista degli agricoltori la Commissione invitata a stabilire direttive di massima da seguirsi nella lotta contro la sterilità delle bovine, i cui danni, d' una gravità preoccupante, interessano vitalmente il problema zootecnico nazionale. Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e degli Interni, della Confederazione fascista degli agricoltori e di quella dei Lavoratori dell'agricoltura, vari parlamentari e direttori di istituti zootecnici e stazioni sperimentali, oltre ai rappresentanti dei tecnici agricoli e dei veterinari.

Dopo un'ampia discussione dei vari lati tecnici ed economici del problema, da cui è apparsa sempre più necessaria e indispensabile una stretta e serena collaborazione fra allevatori, tecnici agrari e veterinari in difesa del patrimonio zootecnico, sono stati fissati programmi di massima da sottoporsi ai Ministeri competenti per la lotta contro la sterilità, affidando il non facile compito all'Associazione nazionale allevatori di bestiame bovino e ai suoi organi periferici.

* * *

Rileviamo con vivo compiacimento le deliberazioni del Comitato della Società nazionale allevatori per la lotta contro la sterilità delle bovine, deliberazioni che acquistano maggior importanza per la presenza alla seduta dei rappresentanti dei Ministeri dell' Interno e dell'Agricoltura e Foreste.

La Società Provinciale di Udine, com' è noto, è già incamminata a svolgere un serio lavoro al riguardo. Fin dal 1933 il Consorzio Provinciale Tenutari Stazioni Taurine aveva iniziato un'azione concreta, in accordo con l' Istituto Zooprofilattico delle Venezie e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura; tale azione verrà ora perfezionata e potenziata, con l' istituzione di numerosi ambulatori, da parte della Società Allevatori, la quale ha avocato a se questo importante servizio zootecnico, che il Consorzio Tenutari ha avuto il merito di promuovere e che continuerà a finanziare.

Provvidenze per i lavoratori agricoli iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma

Tra la Confederazione degli Agricoltori e la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura è stato stipulato in relazione alle provvidenze deliberate dal Regime a favore dei benemeriti della Causa Fascista, un contratto collettivo di lavoro che stabilisce importanti benefici per tutti i lavoratori agricoli iscritti al Partito interiormente alla Marcia su Roma.

In dipendenza di tale accordo i lavoratori dell'agricoltura (impiegati tecnici amministrativi, salariati, braccianti fissi o avventizi) iscritti al P. N. F. senza interruzione di date, anteriormente al 28 ottobre 1922, sarà corrisposto un assegno pari al 0.20% sullo stipendio o salario per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima della data suddetta.

Agli impiegati, ed operai iscritti al P. N. F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, sarà corrisposto inoltre un assegno pari all' 1.20% dello stipendio o salario. Un uguale assegno sarà corrisposto per ogni ferita riportata per la Causa Fascista. Le condizioni di cui sopra dovranno essere attestate dal relativo brevetto rilasciato dalla Direzione del P. N. F.

L'assegno globale come sopra formato deve essere tenuto distinto dalle retribuzioni. Di esso, e per le categorie che godono di tali benefici, sarà tenuto conto, agli effetti della retribuzione utile, per il calcolo delle ferie, dell' indennità di licenziamento o dei versamenti ai fondi di previdenza.

Il contratto non si applica alle categorie dei mezzadri, dei coloni e dei compartecipanti, a causa degli speciali rapporti che regolano queste categorie.

Esso entrerà in vigore un mese dopo la pubblicazione sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero delle Corporazioni.

Trattamento ai dipendenti agricoli che si arruolano volontari

Tra la Confederazione fascista agricoltori in persona del suo Presidente on. Mario Muzzarini e la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura in persona del suo Presidente on. Franco Angelini, è stato convenuto quanto segue nell' intendimento di assicurare un equo trattamento a quei lavoratori agricoli che come volontari si arruolano nelle forze armate dello Stato destinate per eventuali operazioni militari:

a) Per gli impiegati di aziende agricole e forestali è esteso ai volontari di cui alla premessa il trattamento previsto per i richiamati alle armi dall'art. 6 del R. D. L. 13 novembre 1934 n. 1825 e dai contratti collettivi di lavoro in vigore.

b) Per gli operai agricoli è parimenti esteso ai volontari di cui sopra il trattamento previsto per i richiamati nelle leggi dello Stato — in quanto ad essi si riferiscano — e nei vigenti contratti collettivi di lavoro.

La presente convenzione nei confronti dei singoli rapporti individuali si deve considerare valida dal giorno effettivo della presentazione al Corpo anche se avvenuto prima della data di pubblicazione della convenzione stessa.

Collaborazione fra Sindacati e organi di finanza

A proposito degli sviluppi della azione corporativa, è notevole una circolare che il Ministro delle Finanze ha inviato agli Uffici dipendenti circa la collaborazione delle associazioni sindacali cogli organi di finanza.

« E' indispensabile, afferma il Ministro, che gli Uffici delle Imposte, lungi dall'estraniarsi dalle organizzazioni sindacali, per preoccuparsi puramente e semplicemente delle tassazioni individuali, considerate ciascuna a sè con un indirizzo atomistico contrastante con le discipline corporative, sappiano avvalersi di tali organizzazioni per completare ed approfondire la conoscenza delle funzioni delle varie categorie e attività e delle condizioni generali in cui ciascuna categoria le svolge nelle rispettive zone, in maniera che gli accertamenti individuali abbiano ad essere proiettati su uno sfondo comune, salvo poi naturalmente ricercare e stabilire le particolari caratteristiche di ciascuno di essi.

« Questo Ministero pertanto desidera che ogni qualvolta si dimostri necessario o utile, i funzionari preposti agli accertamenti delle imposte dirette, consultino i dirigenti le associazioni sindacali locali sull'andamento economico dei diversi rami della produzione e scambio rilevandone le difficoltà economiche e le condizioni propizie, e procurando in ogni caso di chiarire sempre meglio tutta la complessa organizzazione tecnico - finanziaria di rifornimenti, di merci, ecc, sulla quale procede e si sviluppa questa o quella attività produttiva.

« Ogni qualvolta sarà possibile, e quando attraverso un siffatto esame siasi pervenuti a una precisa determinazione di quelli che possono considerarsi elementi fondamentali e caratteristici di un determinato ramo di produzione, capaci di funzionare come indici, il Ministero non è alieno a che si ricerchino criteri di massima per gli accertamenti individuali; criteri puramente normativi, non formali, nè rigidamente generali e impegnativi; che devono costituire semplicemente una guida, segnare più che altro un indirizzo all'azione degli accertamenti e alla sistemazione dei redditi, salvo gli adattamenti che caso per caso si rendano necessari o opportuni sulla base della pratica applicazione ».

Le massaie rurali
La propaganda della Confederazione Agricoltori

L'Unione di Udine ed il Sindacato Provinciale Proprietari ed affittuari diretti coltivatori hanno dato notizia ai Fiduciari Comunali di questa circolare invitandoli a collaborare attivamente coi Fasci Femminili locali per l'attuazione delle direttive ricevute.

«Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini ha inviato alle dipendenti unioni fasciste degli agricoltori una circolare con la quale richiama l'attenzione dei presidenti e direttori delle unioni stesse sull'importanza della sezione massaie rurali che, alle dipendenze del Partito, funziona come speciale attività dei Fasci Femminili. L'on Muzzarini rileva che gli scopi nobilissimi che la organizzazione delle massaie rurali persegue si concretano in una vasta opera di elevazione spirituale e professionale delle massaie rurali per valorizzare al massimo le loro tradizionali virtù e opporre così un valido freno alle perniciose tendenze urbanistiche. L'organizzazione delle massaie rurali costituisce pertanto una potente realizzazione del Partito e uno strumento della politica rurale del Regime, che deve raccogliere le adesioni di tutte le donne rurali a qualsiasi categoria appartengano.

Il contributo morale e sociale che le donne delle famiglie degli agricoltori possono portare all'organizzazione delle massaie rurali può essere per i fini dell'organizzazione stessa ed è anche da tenere calcolo che attraverso la categoria dei coltivatori diretti le unioni degli agricoltori possono apportare alle sezioni delle massaie rurali un forte numero di nuove socie».

La Giunta esecutiva dei proprietari e affittuali conduttori

Si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei proprietari ed affittuali conduttori.

La Giunta ha formulato una serie di voti dando al Presidente l'incarico di comunicarli ed illustrarli all'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Il commissario della Federazione coltivatori diretti

A seguito delle dimissioni presentate dal comm. Giordano Gattamorta dalla carica di Presidente della Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti, è stato nominato Commissario ministeriale della Federazione stessa l'on. dottor Ettore Usai deputato al Parlamento.

Il Presidente dell'Unione Agricoltori ed il Presidente dei Coltivatori diretti hanno inviato telegrammi di rallegramenti ai quali l'on. Usai ha risposto cordialmente.

Per la lotta contro la tignola orientale del pesco

Il Consorzio Provinciale di Frutticoltura in accordo con la Cattedra Provinciale di Agricoltura sta organizzando in provincia delle riunioni di peschicoltura per promuovere la lotta collettiva contro la tignola orientale del pesco, (Laspeyresia molesta, Busck) della quale abbiamo parlato nella nostra pagina del 24 marzo.

Il programma delle riunioni è il seguente:

Lunedì 15 aprile, alle ore 10, a *Palmanova*, presso il Circolo Agricolo.

Martedì 16 aprile, alle ore 10, a *Codroipo*, presso il Circolo Agricolo.

Mercoledì 17 aprile, alle ore 10, a *Cervignano*, presso la Sezione Cattedra

Venerdì 19 aprile, alle ore 10, a *San Vito Tagliamento*, presso il Circolo Agricolo.

Lunedì 22 aprile, alle ore 10, ad *Azzano Decimo*, presso il Municipio.

Martedì 23 aprile, alle ore 10. a *S. Giorgio Nogaro*, presso il Circolo Agricolo.

Il crescente sviluppo degli essiccatoi cooperativi bozzoli

anno	Produzione Nazionale Kg.	Ammassi Sociali n°	Entità ammassata Kg.
1920	38.490.800	17	800.000
1923	55.624.088	30	1.850.000
1925	48.242.165	35	2.100.000
1927	50.701.974	45	2.500.000
1928	52.488.430	72	3.011.500
1929	53.348.835	83	3.968.510
1930	52.734.060	120	7.438.727
1931	34.458.500	105	4.194.425
1932	38.245.760	124	7.053.598
1933	34.453.800	140	6.689.822
1934	28.838.941	192	9.774.231

L'attività svolta dal Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento

Con l' intervento del Ministro on. Rossoni, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei partecipanti del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento.

Il presidente on. Frignani, ha fatto una sobria esposizione del lavoro compiuto dal Consorzio dal 1928 ad oggi, dalla quale risulta che nonostante la attenuata entità delle iniziative nel campo delle trasformazioni e delle migliorie agrarie, nelle quali tuttavia si nota un confortevole risveglio, il compito affidato all' Istituto è aumentato.

Dai dati esposti risulta che in questi sette anni sono pervenute al Consorzio n. 2.439 domande per un importo di oltre tre miliardi di lire. Di tali domande n. 1.111 per un importo di oltre un miliardo e mezzo sono state respinte, e n. 1.246 per un importo di quasi lire 1 miliardo e 400 milioni sono state ammesse ed hanno portato alla concessione di L. 1.102.536.748,11.

Il direttore generale gr. uff. Sessi, ha presentato una pregevole relazione, nella quale è illustrata la attività del Consorzio sotto gli aspetti tecnico, giuridico e finanziario.

I sindaci, infine, nella loro relazione hanno posto in evidenza i favorevoli risultati della gestione, e l'esemplare funzionamento di tutti i servizi.

L'on. Rossoni, dopo aver ascoltato con vivo interesse le importanti relazioni del presidente, del direttore e dei sindaci, ha rivolto un cordiale saluto a tutti i partecipanti.

Consorzio A. B. C.
Distribuzione dei galli miglioratori

In oggi il Consorzio Provinciale allevamenti bassa corte, apre le prenotazioni per la distribuzione dei galli livornesi miglioratori da distribuire in provincia nel corrente anno.

Come per gli anni passati, detti galli, figli di galline che hanno deposto almeno 180 uova nel primo anno di deposizione, verranno ceduti agli agricoltori che ne fanno richiesta, con il cambio di un gallo comune.

Un nuovo prodotto tessile: il « laniset » misto di lana e seta

Sono stati condotti a termine, con esito felicissimo e con applicazioni immediate nell'industria tessile nazionale, gli esperimenti per la creazione di un tessuto misto di lana e seta naturale che si chiama laniset.

Il problema tecnico della lavorazione del laniset non è stato nè facile, nè di breve durata. Il macchinario usato non differisce molto da quello usato per la filatura della lana a pettine, ma studi ed adattamenti speciali sono stati necessari per adeguarlo alla natura della nuova fibra. Oggi il problema tecnico è risolto e il ciclo lavorativo è stabilito in ogni dettaglio. La perfezione raggiunta è tale che già i tessuti e le confezioni di laniset rappresentano un articolo di primo ordine e in taluni casi un articolo di lusso, che viene ricercato sui mercati, anche su quelli un tempo soliti a dettar legge intorno alla fabbricazione ed al bilancio dei tessuti.

Le fibre di seta naturale vengono mescolate alla lana in proporzioni variabili dal 20 al 60 per cento e questo semplice dato dice quale aiuto porterà il nuovo tessuto per l'assorbimento della produzione esuberante di seta naturale. Tessuti con filati misti di seta e lana erano in uso da tempo — come informa « Economia e Finanza » — il laniset risulta dall' impasto di fibre di seta e di lana pecorina, che viene eseguito precedentemente alla filatura, in modo da subirne tutte le operazioni, come se si trattasse di una fibra unica avente caratteristiche sue proprie. La lavorazione, sia in greggio che in colorato, ed il ciclo simile piuttosto alla filatura della lana portano ad un filato di diversi titoli e torsioni. Il laniset sarà molto usato per le magliere intime, per le stoffe di abbigliamento femminile e specialmente per l'abbigliamento maschile; in questo ultimo settore si è giunti anzi a fare dei prodotti molto interessanti per la resistenza e la originalità dei tessuti.

Leggere nella pagina di fronte il R. Decreto sul premio bozzoli.

Note pratiche

NELL' ORTO

La coltivazione della carota

Tra le varietà più pregiate ricorderemo: la carota da forzare di Parigi; la carota d'Olanda, la semilunga rossa, quella di Nantes, la lunga St. Valery, Meaux la Altringham, la gialla lunga. Vuole terre argillo-silicee o argillose-calcaree lavorate profondamente, private di ghiaia. E' molto esigente in fatto di fertilità.

Una buona consociazione è quella che consiste nel seminare la carota a spaglio in una coltura di cipolle quando si fa a questa l'ultima zappatura.

Tolte le cipolle in agosto, le carote sviluppano e danno pieno prodotto in autunno.

Vuole letame molto decomposto e inoltre i seguenti fertilizzanti per 1000 mq. Perfosfato 70 kg., cloruro potassico 30, solfato ammonico 30, dati prima della semina. Le prime semine si fanno a fine febbraio e si continua a fine luglio, poi più avanti in settembre impiegando 70 gr. di seme per 100 mq. se a spaglio, 45 se a righe distanti 20-25 cm. Si copre leggermente con restrello e si comprime con un rullo. Se si semina in estate si sparge sul terreno paglia trinciata per mantenerlo fresco.

Si levano le malerbe e si zappa diradando le piante sulla riga distanziandole a 10-12 centimetri. Tra le carote si piantano lattughe o cavolfiori.

Rapanelli

Varietà: tondo bianco, rosso quarantino, scarlatto a punta bianca, lungo rosso, bianco lungo, ghiacciaiolo, grigio rosso.

Si seminano a spaglio da febbraio a novembre a intervalli 8-15 giorni, in terreno concimato e soffice. Si dirada. In estate si semina in sito ombreggiato e si adacqua, spesso. In primavera si seminano pure tra le cipolle, lattughe e carote. Le varietà bianco lungo e grigio rosso si seminano tra gli intervalli di un impianto di lattuga deponendo nel centro di ogni intervallo 3-4 semi che poi si diradano lasciando una piantina per parte. Se si seminano queste due varietà da sole, si mettano i semi a mucchietti distanti 20-25 cm. in ogni senso.

NEI CAMPI

La concimazione del granoturco

La concimazione del granoturco si fa essenzialmente a base di letame; è opportuno in ogni modo regolarsi secondo la pianta alla quale esso succede.

Quando vien dopo un prato artificiale (medica, trifoglio) e dopo un erbaio di trifoglio rosso, si può limitare la concimazione ai concimi chimici, somministrando alla semina, per ettaro, 4-5 quintali di perfosfato, un quintale di solfato ammonico, due quintali di sali potassici al 30-40 per cento e 5-6 quintali di calce, se il terreno ne ha bisogno.

Al momento delle sarchiature si potrà completare la concimazione azotata con nitrato di calcio o di soda.

Quando il granoturco segue se stesso, come spesso avviene da noi, si dovrà provvedere ad abbondanti concimazioni letamiche, le quali oltre chè servire ad esso, vanno anche poi a beneficio del frumento che vien dopo. La concimazione con letame può essere completata con 2 o 3 quintali di perfosfato alla semina e con q. 1 ½ circa di nitrati in copertura.

L'erba medica

La medica è una *pianta leguminosa*, dotata quindi della nota proprietà di assimilare l' azoto libero dell'aria; le sue *radici, robuste e fittonanti* penetrano profondamente nel terreno e sono capaci così di assorbire i materiali degli strati inferiori, dove le altre piante non arrivano.

La medica vegeta bene in quasi tutti i terreni, purchè siano profondi, freschi, impermeabili e non privi di calcare. Dato che le sue radici si spingono a notevole profondità, il sottosuolo non deve essere compatto, nè eccessivamente umido.

Da noi la medica si semina, generalmente, a primavera in *consociazione al frumento*, ottenendosi così già il primo anno uno o due tagli di foraggio; si lascia poi per due o tre anni successivi, fino a quando cioè il diradamento della pianta consiglia la rottura del prato per la semina successiva di una coltura da rinnovo (granoturco, patate, bietole, ecc.).

Un errore che si commette sovente è quello di seminare sul frumento la medica, senza far *precedere e seguire alla semina un lavoro di erpicatura.*

Il seme dev'essere di buona qualità (con alto potere germinativo ed elevato grado di purezza); bisogna specialmente garantirsi che esso non contenga seme di cuscuta. Meglio è adoperare seme di origine locale.

NELL' APIARIO

Il lavoro principale dell'apicultore consiste nelle cosidette *riviste primaverile ed autunnale*, possibili solamente con le arnie a favo mobile.

In primavera si dovranno esaminare i favi per assicurarsi che ci sia la regina, per vedere se le api sono numerose, se esistono ancora sostanze di riserva, ecc.; si elimineranno i favi guasti, sostituendoli con altri o con *fogli cerei* (che sono favi appena abbozzati, artificialmente, per facilitare l'inizio del lavoro delle api); si leveranno i ripari invernali; si farà un'accurata pulizia. ecc. Si deve poi provvedere alla cattura degli sciami, e alla raccolta del miele e della cera. Il miele vien fatto uscire dalle cellette disopercolate dei favi mediante appositi smelatori a *forza centrifuga*, e il favo poi vien collocato nuovamente nell'arnia ovvero conservato per farne uso in seguito o per ottenere la cera.

La cera si raccoglie facendo sciogliere i favi al calore del sole, oppure a quello del fuoco usando speciali torchietti.

Si possono fare una o due raccolte di miele in un anno, secondo l'andamento della stagione e secondo la potenzialità della famiglia di api. Durante la raccolta bisogna badare ad evitare i *saccheggi*, che avvengono da parte di famiglie forti a danno di quelle deboli; occorre perciò non tener troppo esposti i telaini od adoperare qualche sostanza che tenga lontane le api forestiere (aglio, cipolla, ecc.) mentre quelle dell'arnia in pericolo, vincono la ripugnanza ed entrano lo stesso in casa loro.

NEL VIGNETO

Coltivare uve da tavola

Chi si trova ad avere un ambiente abbastanza favorevole e molta passione per la coltivazione della uva potrebbe accingersi proficuamente alla produzione di uve da tavola. Il momento per estendere gli impianti è anche favorevole non sapendo quali risultati porterà la lotta contro la speyresia molesta che attacca i peschi, i peri, i meli, i susini, ecc.

Le buone uve da tavola troverebbero collocamento data la vicinanza di diverse piazze importanti, purchè si riesca a produrle a un prezzo relativamente buono. Sarà perciò da tener presente l'optium delle distanze, da abolire qualsiasi consociazione con piante legnose, da far uso di razionali consociazioni con colture erbacee temporanee da servirsi di mano d'opera specializzata per la fecondazione artificiale, per il diradamento degli acini, per l' imballaggio ecc.

Fra le molte varietà esistenti ce ne sono di praticamente buone, varietà del resto anche di recente consigliate dai più eminenti tecnici come: Primus Perla di Csaba Regina, Delizia di Vaprio Pansè precoce, Angelo Pirovano Servant di Spagna e St. Joannet.

Per i sistemi di potatura diversa e modalità d'impianto i tecnici della Cattedra sono sempre pronti a mettere a disposizione degli agricoltori il frutto della loro esperienza.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica
UDINE	11-4	103-105	67-68	67-68	—	—	—	30-40	50-140	12-13	10-11	15-16
CODROIPO	9-4	96-98	66-67	65-66	62-63	79-80	66-67	—	—	10-11	—	11-12
PORDENONE	6-4	100-103	65-68	65-68	—	—	—	—	—	14-20	—	—
PALMANOVA	8-4	—	65-67	—	—	—	65	35-40	60-80	12-14	—	14-16
CIVIDALE	6-4	103-106	70-76	70-75	65-70	55-65	69-7[illegible]	30-40	100-140	10-12	—	12-14
MILANO	11-4	103-105	71-73	68-70	66-66	82-87	86-88	—	—	28-31	24-26	27
TREVISO	9-4	97-103	68-69	68-69	57	—	79	—	65-75	20-24	19-23	20-23
CASTELFRANCO	5-4	100-102	66-68	66-68	—	—	—	—	—	22-24	—	—
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Mercato	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	—	—	—	—	—	—	—	25-45	—	7	5.30	4	3	28
CODROIPO	—	—	—	—	—	—	—	25-50	200-280	—	—	—	—	—
PORDENONE	—	180-210	—	100-150	—	—	220-250	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	—	170-210	—	130-190	—	—	240-300	50-85	240-280	—	5	—	2	25
CIVIDALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	—	250	250	270	230	—	310-420	—	360	10	5.50	—	2.80	27
TREVISO	150-180	200-230	150-190	170-190	130-150	—	250-320	40-120	200-300	8.70	5.30	4	2.30	26
CASTELFRANCO	190-210	200-230	170-190	180-200	—	—	300-350	—	220-280	4.50	—	—	—	22.50
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La campagna contro l'insidia della tubercolosi nella parola di un apostolo della scienza

La premazione a Udine dei benemeriti della crociata

E' strano come si guardino con incertezza dal grosso pubblico questi convegni pubblici che invitano a meditazioni non gaie ma col risaputo scopo, non accademico, di dibattere uno dei più formidabili problemi che attanagliano la vita dei popoli, quello cioè di un male — la tubercolosi — che non a torto è chiamato «malattia della civiltà». Non si tratta, anche in questo caso, di diversivi oratori, ma di vere e proprie ricognizioni popolari, volte a diffondere la consapevolezza di un grave pericolo sociale facendo giustizia di pessimismi illogici, di pregiudizi erronei, di fatalismi perniciosi.

Per cui a queste riunioni che il grosso pubblico diserta, sarebbe invece augurabile che si partecipasse con maggior ragionevolezza. C'è da imparare a conoscere un nemico subdolo e spietato della nostra esistenza; c'è da apprendere i mezzi per resistervi e debellarlo. E' dunque un interessa non metaforico di vita e di morte! Ed è, in fondo, un gradevole apprendere quando, come ieri, chi si fa apostolo della crociata antitubercolare è una bella figura di scienziato, un cultore di fama degli studi medici. Ieri il prof. Carpi, dell'Università di Milano, non ha trovato nel salone della Casa del Littorio a Udine un pubblico straripante, ma certo numeroso anche se più poteva essere, e non soltanto costituito di autorità e dirigenti bensì eloquentemente formato anche da lavoratori e dai giovani.

Parla il Preside della Provincia

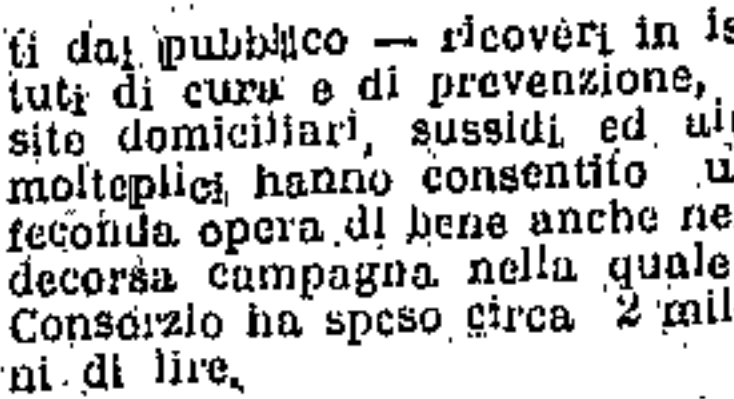
La bella sala, ornata del trofeo simbolico e ammonitore dei manifesti della giornata delle due croci e della gala di bandiere crociate, nel tardo pomeriggio di ieri ha visto una raccolta attenta di persone che dovrebbero aver già portato nelle famiglie l'eco appassionata della analisi profonda e concreta che il prof. Carpi ha tutto non senza un calore di poesia nella severa indagine scientifica. Attorno all'oratore erano: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale col Direttorio, il presidente del Comitato provinciale antitubercolare e il presidente della Croce Rossa, due generali in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata e della Divisione, i comandanti il Gruppo Legioni e la 63. Legione Milizia nonchè altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il Questore, il Procuratore del Re, la Fiduciaria dei Fasci femminili e l'Ispettrice delle Crocerossine, i rappresentanti di S. E. l'Arcivescovo, del Comune, della Federazione Combattenti, delle organizzazioni sindacali, sanitari e altre personalità.

Il camerata Pagani, Preside della Provincia, presidente del Consorzio Antitubercolare della provincia, ha premesso al saluto rivolto al prof. Carpi, un breve accenno alla campagna antitubercolare nella quale, in celebrazione unica si associano la Doppia Croce di Lorena e la insegna della Croce Rossa, nella decisa volontà fascista che dispiega lo stendardo della più ardua e nobile tra le battaglie ingaggiate dal Regime: la lotta contro la tubercolosi. Grande anche in ciò il Duce, che le più geniali e umane Sue iniziative sa collocare nel quadro più naturale e suggestivo.

La Giornata delle Due Croci è uno spiegamento di forze, sopratutto morali, contro le insidue di un morbo funesto che stronca il fiore della giovinezza, coincide con il risveglio della natura, col soffio ristoratore della primavera, inno perenne della vita: lotta grandiosa, diretta sopratutto a favore delle classi più umili, poichè appunto sono le più umili e bisognose classi che divengono più facile preda del male.

Un primo saggio statistico, rileva poi il dott. Pagani, indica che gli individui di condizioni agiate, affetti dalla tubercolosi, rappresentano appena il 0.7 per cento della massa; quelli in condizioni mediocri il 10 per cento; quelli in condizioni disagiate l'89 per cento. Ma il male non deve spaventare poichè, curato in tempo, è perfettamente guaribile, come è confermato da rilievi statistici confortevoli che dimostrano da un lato, come il male si possa debellare, e dall'altro, quale sia stata l'efficacia dello sforzo finora compiuto dal Regime. Ricorda a questo proposito come l'Italia abbia speso, nel quinquennio 1929-1933, un miliardo 645 milioni 309 mila 330 lire oltre alle rilevanti somme spese dal Partito per le colonie marine e montane e per altre molteplici attività similari.

La Provincia nostra — che anche in questa nobile gara è stata, come sempre, fra le prime, e che fin dal 1926 ha bandito ininterrottamente la campagna antitubercolare — può oggi contare su risultati soddisfacenti, mentre il Consorzio Provinciale Antitubercolare è lieto dell'ambitissimo premio che il nostro Duce ha voluto di questi giorni assegnargli per i risultati della Campagna 1934.

Visite gratuite negli attivissimi Dispensari — ogni giorno maggiormente conosciuti ed apprezzati dal pubblico — ricoveri in istituti di cura e di prevenzione, visite domiciliari, sussidi ed aiuti molteplici hanno consentito una feconda opera di bene anche nella decorsa campagna nella quale il Consorzio ha speso circa 2 milioni di lire.

Non va dimenticato che l'opera del Consorzio è stata efficacemente accompagnata dalle più svariate e benefiche attività da parte dell'Amministrazione Provinciale, dei Comuni, della Croce Rossa, dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, della Maternità ed Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, della Mutualità Scolastica, dell'Ospizio Marino, dell'Ente Opere Assistenziali e di tante altre Istituzioni di carattere pubblico e privato, mentre le nostre popolazioni hanno generosamente risposto agli appelli, versando spontaneamente il proprio contributo.

Il dott. Pagani infine esprime vivi ringraziamenti agli enti e persone che hanno contribuito e contribuiscono alla lotta contro la tubercolosi.

La rassegna del prof. Carpi

Ha quindi preso la parola il prof. Carpi. Egli inizia porgendo un saluto alle autorità e, dopo un riferimento all'opera del Preside della Provincia e del presidente della Croce Rossa Italiana sen. Morpurgo, prosegue rilevando quanto consenso abbia suscitato l'attività nazionale di redenzione contro la tubercolosi. La lotta antitubercolare costituisce ormai, per il volere preciso, veggente e fattivo del Duce, per concorde adesione di tutta la Nazione, il più grave, il più sentito fra i problemi sociali dell'Italia rinnovata.

Basta dare uno sguardo alle previdenze legislative che si sono rapidamente succedute in questi ultimi anni, dalla Carta del Lavoro alla legge per l'assicurazione contro la tubercolosi, attraverso la lotta per l'incremento demografico, e per la bonifica integrale, per convincersi che si tratta di un piano organico, il quale si avvalora non solo dalla intrinseca virtù delle singole provvidenze, ma dalla loro coordinazione, dalla loro unificazione in un vero ardore di difesa sociale nazionale per la protezione dell'integrità, dell'avvenire della nostra razza.

Una vivida luce: Ippocrate

Incitato ogni cittadino a compiere il proprio dovere in questa santa battaglia, l'oratore si diffonde a dire della terribile malattia, nota purtroppo fino dai tempi più lontani. La storia della tisi si rischiara di una vivida luce con la figura di Ippocrate il quale, scrivendo su di essa pagine fra le più belle della letteratura medica ha dato vita alla distanza di 2000 anni, alle idee che sono ancora la base delle moderne vedute sulla contagiosità e sulla ereditarietà della tisi polmonare; e la natura infettiva e la trasmissibilità del contagio, intravveduto a distanza di secoli, diviene conquista positiva colla scoperta di Roberto Koch che, poco più di 50 anni fa, accertava definitivamente l'identità unitaria delle malattie tubercolari.

E il prof. Carpi parla ancora di Forlanini che, nel 1882 annunciava la sua proposta di cura col pneumotorace artificiale; di Biagio Gastaldi, di Brehmer che indicavano l'influenza salutare del clima di montagna nella cura della tisi polmonare; e di altri benemeriti della scienza medica.

All'attenzione dell'uditorio sono quindi illustrati i dati riferentisi alla mortalità causata dalla tubercolosi, alle vie d'infezione e agli studi compiuti ed attuati per combattere il morbo. Particolarmente l'oratore dice della diagnosi precoce che tende a identificare il male al nascere per meglio vincerlo ed esamina le provvidenze legislative del Governo fascista per la lotta antitubercolare.

565 posti di cura nella nostra Provincia

Nella Provincia di Udine — cita il prof. Carpi — il problema è stato impostato dal benemerito Consorzio Antitubercolare con l'attuazione di un piano integrale che va dall'istituzione del Dispensario antitubercolare di *Udine* colle sezioni di *Pordenone* e *Tolmezzo*, agli istituti di cura per tubercolosi a Udine, che ha voluto dedicare al nome di Forlanini il suo reparto ospedaliero di 180 letti, ai reparti sanatori di *Pordenone, Tolmezzo, Latisana, San Vito al Tagliamento, Sacile, Palmanova, Cividale, S. Daniele, Gemona*, di *Codroipo* e di *Buttrio*. In tutto la Provincia dispone di 565 posti di cura per tubercolotici.

Fare giustizia dei pregiudizi

Di fronte a questa previdenza curativa, la provincia ha con saggia disposizione organizzato la difesa preventiva dell'infanzia minacciata coll'istituzione del Preventorio antitubercolare di *Carraria* (Cividale), che dispone di 200 posti letto.

La prevenzione infantile è stata posta come base di quell'azione sociale voluta dal Governo Fascista per la quale la lotta contro la tubercolosi avrà vinta la sua più grande battaglia quando avrà saputo efficacemente prevenire nella difesa organica delle sue giovani generazioni la disposizione ad ammalare di tubercolosi. Bisogna combattere la tubercolosi nei figli dei tubercolotici, come felicemente è stato preconizzato da Ilvento.

Il prof. Carpi espone quindi interessanti cenni sulla cura ed afferma che bisogna anzitutto fare giustizia di alcuni pregiudizi: le cure empiriche che sorprendono la buona fede del malato e lo sottraggono ad efficaci, razionali e tempestive cure. Non vi sono sieri e vaccini che guariscono la tubercolosi; non esiste una cura della tubercolosi come non esiste una tubercolosi. La realtà è ben altra. La pratica ci mette di fronte all'ammalato di tubercolosi, alla malattia tubercolare sempre diversa da caso a caso, in una molteplice varietà di sindromi e di manifestazioni complesse e mutevoli che solo il clinico esperto può riconoscere e individuare per apprestare precise indicazioni curative. La fantasia popolare è dominata dal pensiero che la diagnosi formulata dal medico presenti la oscura condanna del male che non perdona. E ritornano nella storia nomi di grandi tubercolosi sacrificati al morbo crudele: da Chopin a Schumann, da De Musset a Catalani, da papa Clemente VII a Lorenzo de Medici, da Eleonora Duse a Guido Gozzano che in versi accorati cantò il suo dolore senza grido e senza pianto.

Pure, la tubercolosi è guaribile e la storia ci documenta talune di queste guarigioni. Napoleone I.o fu certamente tubercoloso. All'età fra i 27 e i 28 anni (1796-1797) ebbe emottisi e grave deperimento. Le sue campagne lo portarono in Egitto ove il clima caldo ed asciutto risanò il condottiero che riprese le sue epiche imprese.

L'opera del Dispensario antitubercolare

Altra forma d'assistenza — dice l'oratore avviandosi alla conclusione — è data dall'Istituto Nazionale fascista per la previdenza Sociale che, nella provincia di Udine segnala 571 ammalati assistiti con la spesa di 1.480 mila lire.

L'oratore, sempre seguito con grande interesse, parla dei dispensari antitubercolari, le istituzioni che hanno per primo scopo il riconoscimento dei focolari di infezioni per le necessarie provvidenze dell'isolamento e della cura degli individui colpiti da tubercolosi, per la protezione dei sani dal pericolo di contagio.

L'attività svolta dal Dispensario della Provincia di Udine durante l'anno 1934 è veramente notevole: movimento generale ammalati 13863; visite mediche complessive 11814, rivisite 7955, esame raggi X 7441, inchieste domiciliari 2043, applicazione di pneumotorace 1259.

«A tutti coloro — osserva il prof. Carpi — che nel campo dell'attività antitubercolare della vostra provincia hanno inteso così altamente il loro compito di militi della grande Crociata, noi dobbiamo elevare un commosso riconoscimento che li ripaghi del loro generoso sforzo e li assicuri che nella grande battaglia essi non saranno isolati. Ad essi che hanno saggiamente operato nei loro posti di responsabilità e di azione sia di conforto la certezza che la loro opera istruttiva e stimolatrice è stata intesa non solo per quanto essi hanno operato, ma anche più per quanto deve ancora essere operato. Occorre che oggi uscendo di qui ciascuno di noi riporti la sensazione viva del dovere da compiere, della mèta da raggiungere. Il fronte unico di tutte le attività operanti in campi contigui per conseguire il massimo beneficio con una unità di spiriti e di azioni tesi nella unicità degli sforzi: ecco la mèta alla quale dobbiamo guardare come al supremo degli ideali, che dobbiamo intendere come una religione operante della nostra vita.

Siano protette le esistenze pericolanti, sia difesa la sanità della maternità e del lavoro, domini la pratica delle temperanze e dei sani ardimenti per un domani più sereno che rischiari il cammino di una umanità nuova, plasmata come l'umile, sana terra del poeta «della vivace sostanza che nessun male mortifica, che nessun colpo uccide, che sempre sa riguarir le ferite».

Diamo l'obolo per la salute dei fratelli — conclude — per la tutela della stirpe, per le maggiori fortune della Patria che, guidata dal Duce, marcia serrata verso lo infallibile primato».

Vivi consensi, molti applausi sono rivolti al prof. Carpi per la dotta sua rassegna.

S. E. il Prefetto premia i più attivi

Sono infine chiamati i rappresentanti degli enti — come dallo elenco da noi pubblicato venerdì — che nella campagna antitubercolare dell'anno passato hanno maggiormente contribuito al successo della manifestazioni.

Ad ognuno S. E. il Prefetto consegna i premi consistenti in medaglie e diplomi ed accompagna il premio con parole di compiacimento e di incitamento.

Le premiazioni sono accolte da calorosi applausi.

Per l'incremento demografico

Il Prefetto e il Federale alla riunione di Cividale

Anche ieri mattina, in prosecuzione della convocazione tenutasi nel Civico Castello di Udine, S. E. il Prefetto, presenti il Segretario Federale ed i rappresentanti delle associazioni sindacali, ha presieduto la riunione dei Podestà e Segretari dei Fasci della zona di Cividale per concretare il piano finanziario già predisposto per la battaglia demografica.

In tale occasione sono stati anche prospettati alcuni problemi che interessano quella zona e per i quali S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno assicurato il loro particolare interessamento.

Quindi S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno visitato l'area dove sorgerà la Casa del Fascio.

SPILIMBERGO

L'odierno rapporto presieduto da S. E. il Prefetto

Oggi alle ore 11 presso la Sala Maggiore del Civico Palazzo, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale terranno il rapporto dei Podestà e dei Segretari dei Fasci della Zona, impartendo le direttive da svolgere nel nostro mandamento per l'incremento della natalità.

Riunione dei capisettore

Alle 18 di ieri presso la «Casa del Fascio», si è svolta la riunione dei Capisettore del Fascio di Combattimento presieduta dal camerata Marco M. Pesante, in assenza del Segretario del Fascio.

Il Segretario capo del Comune ha fissato le norme per la propaganda della Giornata Antitubercolare. Quindi sono state impartite le direttive d'ordine interno del Fascio.

Riunione di casari

Presso il Caseificio sociale, ieri alle 14 si è svolta la riunione dei casari del Mandamento, presieduta dal dirigente di Zona dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'agricoltura. Il camerata Piazza ha messo in rilievo ai presenti le importanti questioni interessanti la categoria, ed ha inoltre annunciato che fra breve sarà inaugurato il gagliardetto, gentilmente offerto dalla ditta Sordi e Falu di Lodi. E' stata quindi aperta la discussione.

Al cinema

Da oggi alle ore 16 al Cinema Artini s'iniziano la visione del film «Temporale all'alba». Precederà un giornale Luce sonoro.

PAULARO

Nella Sezione Combattenti

Si è svolta nella sala del Littorio una riunione di combattenti per addivenire alla riorganizzazione della Sezione.

Il presidente Silvio Sbrizzai ha spiegato ai convenuti l'utilità e l'alta finalità dell'Associazione combattentistica. Fatto un accenno della relazione morale e finanziaria degli anni decorsi ha ricordato con parole elevate il compianto ex presidente dott. Fabiani.

Le provvidenze a favore dei produttori bozzoli per la campagna bacologica dell'annata

La «Gazzetta Ufficiale» del 9 u. s. pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — Ai produttori di bozzoli è concesso un premio nella misura di una lira per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili, prodotti nel Regno nella campagna bacologica 1935 e depositati presso essiccatoi cooperativi.

Il premio è liquidato dall'essiccatoio, all'atto del ricevimento in consegna dei bozzoli freschi riconosciuti per mercantili a termini dell'articolo seguente.

Art. 2. — Ai fini del presente decreto:

a) si intendono per bozzoli mercantili quelli depurati dagli scarti (doppi, morti, falloppe e simili);

b) si intendono per essiccatoi cooperativi quelli già legalmente costituiti sotto tale ragione alla data della pubblicazione del presente decreto e che inoltre gestiscano un ammasso collettivo, nonchè gli impianti di essiccazione di bozzoli con relativo ammasso, istituiti e gestiti da consorzi agrari cooperativi o da associazioni od enti agricoli.

Gli essiccatoi cooperativi, i quali intendano di funzionare a fini del presente decreto, dovranno, entro il 30 aprile 1935, fare apposita dichiarazione alla Confederazione fascista degli agricoltori o alla Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, a seconda della rispettiva competenza, indicando l'ubicazione e la potenzialità dell'impianto, la previsione dell'entità dell'ammasso che gestiranno, le eventuali rimanenze, alla stessa data, di bozzoli delle precedenti campagne o il nome e la sede della Cassa di Risparmio presso la quale i rispettivi soci incasseranno il premio di cui all'articolo precedente.

Le predette Confederazioni trasmetteranno entro il 10 maggio 1935 all'Ente nazionale serico, comunicandone copia al Ministero della Agricoltura e delle Foreste, gli elenchi degli essiccatoi che avranno presentato la dichiarazione entro il prescritto termine e ai quali essi avranno riconosciuto i requisiti indicati alla lettera b).

Sono, in ogni caso, esclusi dal premio di cui al presente decreto i produttori che avranno consegnato o venduto i bozzoli ad enti non compresi nei detti elenchi.

Art. 3. — I premi saranno pagati ai produttori di bozzoli dalle Casse di Risparmio designate, a norma dell'articolo precedente, da ciascun essiccatoio, dietro ritiro del modulo di liquidazione, debitamente quietanziato.

I fondi occorrenti per il pagamento dei premi saranno forniti alle Casse di Risparmio anzidette dall'Ente nazionale serico.

Le Casse di Risparmio trasmetteranno all'Ente nazionale serico, entro il 31 agosto 1935, il rendiconto dei fondi ricevuti, corredato dallo elenco dei produttori ai quali avranno pagato il premio e dei rispettivi moduli quietanzati.

Art. 4. — Gli essiccatoi cooperativi compresi negli elenchi di cui allo articolo 2 devono tenere un apposito registro a pagine numerate, vidimato dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, nel quale annoteranno giornalmente le singole partite di bozzoli freschi introdotto nell'ammasso, i nomi dei rispettivi produttori depositanti, gli importi separati del premio liquidato e dell'anticipazione eventuale accordata a ciascun depositante, e le partite vendute, con indicazione dei nominativi degli acquirenti e del prezzo di vendita.

Per ogni vendita effettuata dovrà compilarsi regolare contratto, un originale del quale sarà conservato presso l'amministrazione dell'ammasso, a disposizione dell'Ente nazionale serico, per i necessari controlli.

Art. 5. — L'Ente nazionale serico ha facoltà di procedere, in ogni tempo, ad ispezioni ed accertamenti, presso gli essiccatoi ed ammassi di cui al presente decreto, al fine di controllare la regolarità della gestione.

I detti essiccatoi hanno l'obbligo di comunicare all'Ente nazionale serico, entro il 5 giugno 1935, le rispettive giacenze al 31 maggio 1935 di bozzoli delle precedenti campagne.

Art. 6. — Per la campagna bacologica 1935 gli essiccatoi di bozzoli, di cui alla lettera b) dell'art. 2, potranno funzionare indipendentemente dalla autorizzazione di cui al R. Decreto legge 19 ottobre 1923, n. 1936, convertito in legge con la legge 14 giugno 1934, n. 1158, e al relativo Regolamento 16 ottobre 1934 n. 1251.

Art. 7. — Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste mediante ordini di accreditamento per i quali potrà prescindersi dai limiti fissati dalle vigenti disposizioni sulla contabilità dello Stato, porrà l'Ente nazionale serico in grado di provvedere, agli istituti incaricati, i fondi per il pagamento dei premi.

L'Ente nazionale serico presenterà i rendiconti gradualmente ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 1936.

Art. 8. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno inscritti, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio 1934-1935, gli stanziamenti occorrenti per il pagamento dei premi, nonchè per il versamento della somma di lire 200 mila all'Ente nazionale serico a titolo di contributo nelle spese per la esecuzione dei compiti affidatigli col presente decreto.

Con altro decreto del Ministro delle Finanze sarà inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per lo esercizio 1935-1936 un fondo di 10 milioni di lire per provvidenze a favore dell'industria serica.

Tali provvidenze, nonchè le norme per l'erogazione del fondo, saranno stabilite dal Ministro per le Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze.

Gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, sono invitati, agli effetti delle disposizioni del R. Decreto 25 febbraio c. a. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 corr. a denunciare ENTRO IL CORRENTE MESE ALLA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI — UNIONE PROVINCIALE DI UDINE:

a) l'ubicazione e la potenzialità dell'impianto (capacità di piena essiccazione giornaliera);

b) la previsione della entità dell'ammasso 1935;

c) le eventuali rimanenze di bozzoli della precedente campagna;

d) la sede della Cassa di Risparmio presso la quale i soci dovranno incassare il premio di lire una al chilogrammo concesso dallo Stato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza sanitaria

In una sala dell'Asilo Infantile Fabbrici, alla presenza anche del corpo insegnante, il dott. Ferdinando Maicron ha tenuto l'ultima lezione di igiene alle Giovani Italiane e Giovani fasciste. Il tema, «Come difendersi dalla tubercolosi», di grande attualità perchè alla vigilia della giornata delle due croci, è stato svolto con la chiarezza e competenza proprie del sanitario che dirige appunto il padiglione tubercolosi annesso al nostro ospedale.

Così si è chiuso il ciclo di lezioni sanitarie che i nostri medici gentilmente hanno dato a favore delle nostre organizzazioni femminili.

Cinematografo

Oggi con il solito orario, nella sala del Littorio sarà proiettato il film «Arditi del Mare». Aprirà lo spettacolo un film Luce e lo chiuderà un corto metraggio sonoro.

SAN DANIELE

La Giornata della Doppia Croce

Oggi sarà celebrata la giornata delle Due Croci. Ricordiamo a tutti l'obbligo di donare con larghezza e nella misura consentita dalle proprie forze per la santa battaglia altamente umana perchè ogni obolo, anche il più modesto, servirà a lenire una sventura e a ridare un'esistenza alla vita ed all'affetto della famiglia. Incaricati del Comitato offriranno in vendita i distintivi e con domani avrà pure inizio la vendita dei francobolli antitubercolari. Domani apposite squadre visiteranno le case degli agricoltori per la raccolta delle uova e i nostri contadini — ne siamo certi — risponderanno con il solito slancio al nobilissimo appello.

Munita dai conforti religiosi spegnevasi improvvisamente

Ida Corrado
Ved. Sbrugnera
d'anni 87

Ne dànno l'annuncio addolorati il figlio UMBERTO SBRUGNERA, la NUORA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Teobaldo Ceconi 12. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 14 aprile 1935-XIII.

CIVIDALE

La Fiera di cavalli e bovini

L'elenco dei premiati

Ieri alle ore 10, ha avuto inizio la grande Fiera di cavalli e bovini. Il Podestà, alla presenza di numerose autorità, dopo aver ricordato che questa è la sedicesima volta che in Cividale si tiene la Fiera, divenuta ormai una tradizione ed un elemento di prosperità per il Mandamento, ha voluto pur ricordare il Presidente del primo Comitato promotore, il comm. Nussi, ed ha poi rivolto un caldo saluto ed un ringraziamento all'on. Antonino Volpe, che si è voluto sobbarcare alla non lieve fatica di organizzare quella attuale. Ha poi deprecato il tempo poco favorevole che viene così a turbare la buona riuscita della Fiera, in modo più grave in quanto quest'anno gli animali presentati all'esame delle giurie sono in numero assai più grande degli scorsi anni.

Il Presidente del Comitato, on. Volpe, dopo aver ringraziato i membri tutti del Comitato per la collaborazione prestata e il Podestà di Cividale in particolar modo, ha rilevato la importanza che viene sempre più acquistando questa manifestazione di prosperità e di progresso, non solo per l'incremento che essa determina nella qualità e la qualità della produzione equina e bovina, ma sopratutto perchè tende a favorire l'incremento e il miglioramento delle forti e pregiate razze friulane. Ringrazia tutti i Comuni del Mandamento dei contributi dati, e dopo aver dichiarata aperta la Fiera, procede alla designazione delle diverse Giurie.

* * *

Diamo qui appresso l'elenco dei premiati:

Categoria I. - Cavalle da riproduzione e puledri. — Premi cat. Muli: 1. premio a Passoni Remigio di Manzano; 2. Furlan Leonardo di Premariacco; 3. Iuri Valentino di Lovaria; 4. Cumini Longino da Remanzacco.

Premi Cat. Puledri. — 1. premio a Tropina Gio. Batta di Feletto; 2. Donati Antonio di Firmano; 3. a pari merito: Pietro Zanutig di Gagliano e Antonio Michelutti di Premariacco; 4. Lorenzo Morandini di Chiavalis.

Premi Categoria Cavalle. — Sono stati assegnati i seguenti premi di terzo grado a Ninino Giacomo di Spessa, Donati Antonio di Firmano, Tropina Giobatta di Feletto, Michelutti Antonio di Premariacco, Zanuttini Giacomo di Gagliano, [illegible] Eugenio di Caporetto.

Categoria II. - Gruppi di cavalli presentati da allevatori. — 1. premio: medaglia d'argento dorato e diploma a Cecchini Giovanni di Seuegliano; 2. premio, medaglia d'argento dorato e diploma di 2.o grado a Coceani Robustino di Gagliano; 3. premio, medaglia d'argento e diploma al sig. Petrucco Alvise.

Categoria III. - Gruppi di cavalli presentati da negozianti. — 1. premio di lire 400 e diploma a Falcer Antonio di Udine; 2. lire 300 e diploma a Italico Marini di Paderno; 3. lire 200 e diploma a Felcer Cristiano di Fossalta di Piave; 4. di lire 100 e diploma a Eugenio Marini di Feletto; diploma di merito a Croppo Ermanno di Cividale.

Categoria IV. - Gruppo cavalli Caporettani. — 1. premio ad Andrea Vallarig; 2. Ursig Andrea; 3. Inenni Giovanni e menzioni onorevoli ai seguenti: Ursig Francesco, Antonio Comevec, Giovanni Ursig, Carlo Ivancig, Antonio Rissini, Andrea Vallar e Antonio Ivancig.

L'arresto di un ubriacone

Domenico Turco fu Antonio, di anni 53, da Attimis, è un fedelissimo di Bacco e per poter bagnare abbondantemente l'ugola col dolce nettare anche se le sue finanze non glielo permettono, escogita diversi sistemi onde arrivare allo scopo. Trovandosi ieri a Cividale sprovvisto di soldi, pensò di rivolgersi al buon cuore dei passanti per ragranellare qualche liretta necessaria all'acquisto della «bibita» tanto desiderata, e, a quanto sembra, la questua diede buoni frutti poichè con il ricavato il Turco potè ingerire tanto vino quanto bastò (e non poco certamente) a renderlo traballante sulle gambe, più sciolto di lingua e più audace.

Il gruzzolo pertanto era sfumato e Turco pensò di ricominciare la questua per provvedere i mezzi del viaggio di ritorno, che certamente non avrebbe disdegnato fare a piedi con abbondanti tappe ed altrettante libazioni per prolungare quello stato di beatitudine che lo rendeva così felice.

Ma se in precedenza poteva destare la commiserazione dei passanti, ora ciò non avveniva e questa fu la sola ragione che indusse

il nostro uomo a mostrarsi più energico e prepotente verso i passanti che non corrispondevano alle sue richieste. I modi troppo energici del postulante attirarono l'attenzione del capo vigile del Comune, che provvide senz'altro all'arresto dell'individuo, traducendolo alle locali carceri e provvedendo a denunziarlo all'autorità competente per ubriachezza molesta e ripugnante e questua vessatoria.

PORDENONE

Domenica delle Palme

Ecco l'orario delle sacre funzioni che si svolgeranno oggi, Domenica delle Palme nelle parrocchiali cittadine:

Duomo: ore 10 benedizione delle palme, processione e Messa solenne; ore 16.30 vespero, compieta, discorso e apertura delle S.S. Quarantore con processione nello interno della chiesa; ore 20 ultima ora e benedizione eucaristica.

San Giorgio: ore 10 benedizione delle palme, processione e Messa solenne; ore 15.30 vespero e benedizione Eucaristica.

La terza di "Zurika,,

La terza recita, di «Zurika» al Licinio ha raccolto come le precedenti larga messe di applausi ed invero la bella operetta è riuscita magnificamente dal lato artistico come difficilmente è dato vedere in spettacoli del genere. I piccoli artisti, dei quali abbiamo fatto altra volta gli elogi, hanno raccolto larga messe di applausi che andavano in buona parte a coloro che si erano sobbarcati alla gravosa fatica di istruirli.

Autocorriera per Treviso

L'autocorriera per Treviso per i sostenitori della squadra neroverde che vorranno accompagnarla in questa difficile trasferta partirà alle ore 12.30.

Le prenotazioni, per quanto in tempo, vengono ricevute presso il Bar Figini.

Farmacia di turno

Da oggi a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Fabbro sita in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato prossimo.

Le trasferte difficili

A. C. Pordenone - Treviso

In un comunicato la F.I.G.C. annuncia tra l'altro che la omologazione della partita Valdagno-Pordenone di domenica scorsa è stata sospesa in attesa del parere arbitrale. Con questa incertezza e con questa speranza i nero-verdi partono oggi per Treviso decisi di vendere cara la pelle anche se la formazione della squadra non potrà essere, per ovvie ragioni, quella dei tempi migliori di questo fortunoso campionato. La promozione in serie C. è diventata molto, ma molto problematica: comunque miracoli, anche nel campo del calcio, se ne son visti parecchi e fino a che una sola lontanissima probabilità di vincere o per lo meno di farsi onore il buon combattente non cede le armi e non piega.

PORCIA

La festa del gelso a Palse

Con l'intervento di tutte le autorità, delle organizzazioni fasciste, dei dopolavoristi delle quattro Sezioni del Comune di Porcia, della Banda cittadina, del prof. Bubba, del Pievano di Palse e di una folla di agricoltori, è stata celebrata a Palse la consueta festa del gelso.

Fin dal mattino le case della frazione apparivano pavesate di tricolore, mentre variopinti striscioni inneggianti al Re, al Duce al Dopolavoro, tappezzavano i muri, imprimendo alla gaia borgata un tono allegro e festoso. Nell'immediato pomeriggio cominciarono a convergere dal capoluogo, dalle altre frazioni e dai Comuni limitrofi, i partecipanti alla festa, mentre verso le ore 15 giunsero le autorità e il prof. Bubba della Cattedra Ambulante di Pordenone.

Alla sede del Dopolavoro della frazione si è formato subito un lungo corteo, che si è snodato verso il luogo stabilito per la cerimonia. Eseguita la piantagione dei gelsi, il Pievano ha impartito la benedizione mentre la Banda del Capoluogo ha intonato gli inni della Patria. Il prof. Bubba ha quindi illustrato alla massa presente il significato della cerimonia, per dimostrare agli agricoltori il grande vantaggio e la impellente necessità di dare sviluppo e nuovo incremento all'industria gelsobacologica.

La cerimonia ebbe termine col canto degli inni nazionali eseguito dai dopolavoristi.

GEMONA

Per la Mostra friulana dell'Artigianato

La I.a Mostra Friulana dell'Artigianato che sarà organizzata a Gemona dal 15 agosto al 15 settembre 1935 XIII vuole e deve essere un'affermazione della capacità creativa e produttiva dei nostri artigiani che tale capacità sanno adeguare con l'innata genialità che li contraddistingue, alle più svariate esigenze della tecnica moderna. Massimo quindi l'interesse degli artigiani di concorrere a questa prima manifestazione con lavori ispirati a sani criteri di modernità, in armonia a quanto, con l'illuminato appoggio del Regime, si va studiando e concretando perchè quest'epoca di rinascita nazionale possa vittoriosamente affermarsi anche nel campo dell'arte.

Le domande d'iscrizione, estese sulle apposite schede, fornite a richiesta dalla Segreteria del Comitato, dovranno essere presentate entro il 15 giugno. La Segreteria è a disposizione per qualsiasi informazione e, su richiesta, invierà il regolamento dettagliato. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10. Nessuna percentuale sarà dovuta sulle vendite effettuate alla Mostra. La tassa di posteggio è stabilita, a seconda della categoria degli oggetti da esporsi, in lire 3 o lire 5 al metro quadrato. Saranno allestiti degli Stands ai seguenti prezzi: lire 40 per metri quadrati 8; lire 70 per mq. 12; lire 100 per mq. 16.

Gli oggetti presentati saranno sottoposti per la loro ammissione all'esame e giudizio inappellabile di apposita Commissione e dovranno pervenire, franchi da ogni spesa, non oltre il 5 agosto e non prima del 15 luglio. Nell'interno della Mostra sono acconsentite, anzi desiderate, manifestazioni pubblicitarie, previo loro esame ed approvazione del Comitato. Speciali premi saranno aggiudicati ai lavori più meritevoli, ed a tutti gli espositori verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Apposito catalogo elencherà le opere ed i prodotti più significativi e ne sarà fatta divulgazione nelle più diffuse riviste d'arte.

A garanzia contro il rischio di incendio, sarà stipulata un'assicurazione globale suddividendone la spesa (circa lire 1 per ogni mille lire di valore) tra gli espositori, proporzionalmente ai valori da loro attribuiti agli oggetti che esporranno. Gli espositori godranno di speciali riduzioni ferroviarie e saranno muniti di una tessera di libera circolazione nella Mostra.

Nomina

Il presidente del Circolo Cooperativo Agricolo e dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, camerata Giovanni Stroili, è stato chiamato a far parte della Commissione Provinciale degli Essiccatoi Bozzoli.

La conferenza odierna per la difesa aerochimica

Nel pomeriggio di oggi, organizzazioni e cittadinanza si troveranno alle ore 14,30 per assistere alla interessante lezione che un ufficiale della Dicat terrà per la difesa aerochimica.

Agli agricoltori

Il Podestà rende noto che dalle ore 5 del 23 aprile alle ore 20 del 25 sarà effettuata l'opera di riparazione agli argini dei canali di irrigazione. I mugnai possono approfittare, durante l'asciutta, per la riparazione dei rispettivi molini.

Le gare sportive degli Avanguardisti

Stamane al campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» cinque squadre sportive della Legione Avanguardisti, si metteranno in gara per contendersi il primato della forza, della velocità e della tecnica sportiva. Le gare avranno inizio alle ore 8,30. Ieri sera ha avuto luogo alla sede del Comando di Legione le seduta della giuria, per predisporre il lavoro relativo.

Le eliminatorie

I Giovani Fascisti

Nel pomeriggio si svolgeranno le eliminatorie dei Giovani Fascisti, che si stanno preparando per essere pronti alla gara nazionale del «Gran Premio dei Giovani». Alle ore 14, in tenuta sportiva al campo sportivo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza propaganda "antigas,,

Oggi alle ore 16.30, per iniziativa dell'Opera Balilla, un Ufficiale della Milizia Controaerea terrà una conferenza di propaganda «antigas» nella sala del Municipio di Tolmezzo, per gli Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla Moschettieri. Sono invitati anche i fascisti e può intervenire la popolazione.

La festa degli alberi

Ieri nel pomeriggio gli alunni di queste Scuole elementari hanno celebrato la festa degli alberi. La cerimonia si è svolta alle falde della Picotta fra la più viva gaiezza degli scolari. Dopo un elevato discorso dell'Ispettore Scolastico sul significato della festa sono state interrate un migliaio di piantine. Alla cerimonia presenziavano gli ufficiali della Forestale con alcuni militi.

SUTRIO

I combattenti al Fascio

L'offerta del gagliardetto

Al locale Fascio di Combattimento è stato richiesto dall'autorità politica sino dal 1932 il gagliardetto per l'invio alla Mostra della Rivoluzione fascista ed ivi resterà perennemente, tra la selva delle gloriose insegne dei Fasci della vigilia.

Ora gli ex Combattenti di Sutrio, con senso di cameratismo, si sono resi promotori di una sottoscrizione per l'offerta di un nuovo gagliardetto al Fascio e quanto prima ne sarà fatta ufficialmente la consegna.

Diamo l'elenco degli oblatori: Sezione Combattenti di Sutrio lire 70; un gruppo di Giovani fascisti, 50; Società Operaia, 50; gruppo Mutilati ed Invalidi, 34; gruppo Alpini «De Gasperi» 30; Del Negro Gino, 20; Moro Federico, 20; Straulino Antonio 10; Di Centa Leo 10; Gortani Gino 10; Del Moro Alvise 10; Del Moro Uberto 10; Quaglia Arrigo 10; Dorotea Gaetano 10; dott. Brenelli Stefano 10; Quaglia Pietro Vangeli 5; Nodale Emidio G. G. 5; Zoffi Riccardo Massimo 5; De Reggi Primo 5; Straulino G. G. Mini 5; Del Negro Battista 5; Del Negro Giovanni 5; Del Negro G. B. 5; De Reggi Ezio 5; Nodale Fermo 5; Barbacetto Attilio 5; Schiava Giuseppe 5; Marsilio G. B. 5; Don Candido Giacomo 5; Selenati Pietro e Luigi 5; dottor Bandini Evaristo 5; Fascio Femminile 5; Ferrarese Giuseppe 5; Selenati Enea 5; dott. Rossi Attilio 5; Segrado G. aBttista 3; Amadisi Antonio 3; Mattia Odorico Afriche 2; Marsilio Mario 2; Del Moro Enzo 2; Del Moro Elio 2; Pittino Amedeo 2; Quaglia Attilio 2; Straulino Albino 2; Vazzanino G. B. 2; Moro Doimo 2; Straulino Cesare 2; Dorotea Angelo 2; Dorotea Luigi di Giovanni 2; Chiapolino Gildo 2; Fiolino Armando 2; Riolino Eliseo 1.25; Dorotea Leo 1; Quaglia Romeo 1.

I dirigenti della Società Operaia

Nell'assemblea annuale della Società Operaia di Mutuo Soccorso, dopo la relazione fatta dal Presidente sig. Marsilio ad unanimità approvata dai presenti su proposta del Segretario del Fascio sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione i camerati: Doimo Moro

vice presidente, a consiglieri Enzo Del Moro, Ezio De Reggi, Angelo Dorotea, G. B. Del Negro e Andrea Della Pietra; vice portabandiera Attilio Quaglia.

Nomine nel Fascio Giovanile

Con recenti provvedimenti il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha nominato aiutante di questo Fascio il camerata Fioravante Pez ed il dott. Rossi comandante medico.

Nella Sezione Combattenti

La Federazione Prov. Combattenti ha confermato per l'anno in corso nella carica di Presidente di questa Sezione il camerata Gino Del Negro. Alla sua volta egli ha chiamato a far parte del Direttorio i camerati Antonio Straulino, Emidio Nodale, Pietro Quaglia e Riccardo Zoffi.

Nell'Opera Balilla

L'autorità Provinciale dell'Opera Balilla ha nominato Presidente del locale Comitato il camerata dott. Attilio Rossi medico chirurgo comunale.

Nell'Ente opera assistenziale

Domenica scorsa dopo un periodo di oltre tre mesi ebbe termine la refezione scolastica dell'E. O. A. Il Segretario amministrativo disse brevi parole d'occasione ai bambini convenuti terminando col saluto al Duce.

Per la Festa della Doppia Croce

Presieduto dal Segretario del Fascio si è riunito nella sede comunale il Comitato per la giornata delle due Croci. Sono state formate le squadre che oggi saranno addette alla raccolta dei fondi ed alla vendita del materiale inviato dal Comitato Centrale.

I dopolavoristi e la banda al convegno di Tarcento

La banda locale del Dopolavoro è stata invitata a partecipare al convegno dei dopolavoristi friulani indetto a Tarcento per il 22 corrente mese. All'importante manifestazione parteciperanno inoltre un buon numero di organizzati di questa Sezione con il proprio labaro.

TRICESIMO

L'assemblea dei Combattenti

Oggi, alle ore 14.30 nell'aula comunale sarà tenuta l'adunanza annuale degli ex Combattenti. Parteciperà un rappresentante della Federazione.

Vedere in 8.a pagina altra cronaca provinciale.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 54

Lo sconosciuto teneva le braccia incrociate. Le mani s'indovinavano lunghe e sottili sotto i guanti giallastri che le coprivano. Con dita adunche, egli si stringeva fortemente gli omeri, immobile, fissandomi con quegli occhi lampeggianti. Le mani inguantate di giallo spiccavano contro il nero di tutta la sua figura, e così pure gli occhi. Nel complesso, l'ignoto aveva tutto l'aspetto di un incubo, o di un fantastico personaggio del tipo di quelli creati dalla lugubre fantasia di Edgard Allan Poe.

Piccolo, curvo e con le gambe stranamente contorte, il gobbo stava a lato di quel gigante, e reggeva un fanale ad acetilene che spandeva una luce vivissima nella stanza, provocando enormi ombre sulle pareti scabrose. Il ghigno del gobbo era ripugnante più del consueto; illuminato dal di sotto aveva delle ombre crude. In certi punti quella faccia sembrava cosparsa di profondi tagli.

Il contrasto delle due figure era evidente, e non so per quale recondito fenomeno psicologico, in quell'istante per me oltremodo critico, io abbia sentito il bisogno impellente di ridere. Perchè, difatti, sbottai in una irrefrenabile risata il cui suono pieno echeggiò nella cantina stranamente, sorprendendo anche me stesso. Il gobbo sussultò e il fanale gli tremò nella mano. Ma l'uomo mascherato rimase impassibile. Dopo qualche minuto mi calmai. Fu allora che l'ignoto disse:

— Non occorre ch'io vi dica chi sono, non vi pare, Signor Johannis? Ad ogni modo, se aveste dei dubbi, sappiate che i giornali mi hanno battezzato come: «*l'uomo dal laccio*».

Ebbe una pausa. La sua voce era profonda e roca. Un poco afona, ma pure chiarissima. Inoltre, fatto strano per un inglese come certo egli doveva essere, l'uomo pronunciava l'erre all'italiana. Questo fatto mi sorprese, cosa assurda, ne convengo, dato il momento poco adatto a considerazioni linguistiche. Ma la ragione era che quella voce aveva delle inflessioni per me familiari, e stavo sforzandomi con tutto l'essere a ricordare dove mai l'avessi udita. L'ignoto riprese:

— Vedo che ci pensate, Signor Johannis, eh? Non è un bel nome, «*l'uomo dal laccio*» ne convengo anch'io, ma che volete? mi piace! E poi, è ben trovato, malgrado tutto! Vedete! — e così dicendo, mise una mano in tasca e ne tolse un laccio di seta che tese verso di me, con grazia, quasi fosse una preziosa reliquia.

Allora, mi prese una rabbia feroce, e tesi un pugno chiuso verso lui, mentre gli gridavo:

— Ah! siete «*l'uomo dal laccio*» voi!? Ebbene! il vostro nome più appropriato è un altro: voi siete un assassino. E per giunta siete un vile, perchè assassinate la gente a tradimento, l'abbattete come si abbatte un cane rabbioso, come si uccide un rettile! Voi siete il criminale più vile che Scotland-Yard abbia mai perseguito! Capite? Chiedetelo a Sir Malvin che lo ripeteva non più tardi dell'altro ieri!

— Ah! Sir Malvin?! — sghignazzò l'uomo — Quel vecchio barbagianni? Che cosa volete che me ne importi del suo parere? Quel vecchio baronetto farebbe meglio a starsene a casa seduto in una comoda poltrona vicino al fuoco con un buon paio di pantofole nei piedi! Potrebbe approfittare di quei quattro anni che gli restano ancora di vita per prepararsi convenientemente all'estremo trapasso! — E continuò a sghignazzare, facendo il mulinello con quel dannato laccio di seta. Ad un tratto si compose bruscamente. Mise in tasca il laccio e tese l'indice verso di me:

— Badate, Johannis, che fra poco morrete. Ve ne avverto perchè con voi non voglio avere rimorsi. Sono costretto a farlo perchè voi stesso intralciaste il mio cammino e con la vostra stupidaggine mi metteste in pericolo almeno un paio di volte. Per poco non scopriste la mia identità quella sera in cui morì Sybilla Dane.

— La sera in cui uccideste Sybilla Dane, vorrete dire — ribattei con sarcasmo.

— Come vi pare. Non fa differenza. Poi stasera siete venuto qui a spiare le mie mosse quando invece potevate starvene tranquillamente a casa vostra. E avete scoperta questa casa: la «*mia casa*». Perciò dovete sparire; sapete troppo ormai, per vivere. E' chiaro, poi, ch'io non posso chiedervi la promessa di tacere, perchè, anche se l'ottenessi, non vi crederei.

— Già, egregio assassino! Voi non potete concepire una persona che mantenga la parola d'onore; si capisce! Che ne sapete voi dell'onore? Del resto, la mia parola di tacere, non ve la darò mai, statene certo!

Egli rise.

— E nemmeno ve la chiedo. — disse. — Quindi mi volse le spalle per uscire.

— Ascolta un momento, Walter! — lo interpellai.

Egli si voltò di scatto.

— Che cosa vi prende, ora?

— Tu sei Walter Lames! Sì, il mio amico Walter! — gli gridai allora con disprezzo. E che razza d'amico! Ed è inutile che tu cerchi di contraffare la voce. Ti riconosco. Soltanto tu sei capace di pronunciare la *erre* come noi italiani, e un giorno, anzi, me lo facesti notare. C'era anche Sir Malvin, se ben ricordi. Il nome maledetto dell'uomo dal laccio di seta, quel nome che tu volevi che io udissi standomene tranquillamente nel mio salotto a Milano, ora lo conosco, capisci? Esso è: Walter Lames, Ispettore Capo di Polizia! E sappi ora, anche se dovrò morire, quanto sia grande il mio profondo disprezzo per te, traditore e assassino!

Egli rise di nuovo, con voce cavernosa. Poi disse:

— No. Vi sbagliate, questa volta, signor Johannis. Io non sono Walter Lames. Il fatto che io pronuncio la *erre* non è che una banale coincidenza. Vi assicuro inoltre, che il vostro amico Lames farà quanto prima la vostra medesima fine. Così potrete ritrovarvi molto presto!...

Rise ancora a lungo, sommessamente, quindi uscì preceduto dal gobbo con la lanterna. La cantina piombò di nuovo nella più perfetta oscurità.

Solo nei romanzi di Wallace, il protagonista, allorchè si trova con l'acqua alla gola, chiuso in un sotterraneo, riesce ad evadere illeso. O strettamente legato può spezzare i legami e uscire dalla sua prigione proprio all'ultimo istante, il più critico.

Immerso nell'oscurità pensavo con amarezza a tutto questo. Veramente, per essere sincero, tentai di svellere quella catena che mi teneva attaccato al muro, ma riuscii soltanto a scorticarmi la pelle. La manetta era formata da un anello chiuso strettamente intorno al polso e mi era impossibile sfilare la mano. Ero prigioniero e non vi era proprio alcun mezzo per fuggire. Inoltre non potevo stare in piedi perchè la catena, attaccata in basso, vicino al pavimento, non era più lunga di un metro. Sedetti quindi contro il muro e caddi ben presto in una specie di sonnolenza, durante la quale mi passarono per la mente in ridda turbinosa episodi lontani della mia vita. Non so perchè, rividi in quell'ora particolari insignificanti e puerili della lontana infanzia, e mi parve di udire distinta negli orecchi la voce ormai perduta di mia madre.

Quanto tempo trascorresse, non saprei dire. Mi addormentai di un sonno tormentoso, popolato di fantasmi.

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione del Direttorio Federale

Ieri alle ore 16, presieduto dal Segretario Federale, si è riunito il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario Federale ha illustrato la situazione politica ed economica della Provincia ed ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nei vari settori.

Sono stati discussi inoltre varii problemi riguardanti il collocamento della mano d'opera, le opere assistenziali, la battaglia demografica e le organizzazioni del Partito.

Il Comitato Intersindacale esamina l'andamento dei prezzi

L'altro ieri alle ore 17 nella Casa del Littorio si è riunito il Comitato Intersindacale presieduto dal Segretario Federale.

Il Comitato, in obbedienza alle direttive impartite dal Segretario del Partito, che ha incitato i Comitati Intersindacali ad esercitare il più rigido controllo sull'andamento dei prezzi e sulle cause dei loro ondeggiamenti, accertato che non vi sono effettive e documentate ragioni d'indole economica per fissare nuovi aumenti ha deciso di soprassedere a qualsiasi variazione dei prezzi lasciando pertanto invariato il listino.

Ha quindi disposto perchè venga svolta efficace azione di sorveglianza sui prezzi al minuto ed all'ingrosso di tutti i generi invitando nel contempo i consumatori a collaborare con il Partito, segnalando gli eventuali abusi. Il Comitato ha infine trattato alcuni problemi riguardanti la vita sindacale della provincia.

La riunione ha avuto termine alle ore 19.

I ferrovieri fascisti per le Opere Assistenziali

Il Fiduciario Provinciale della Associazione Fascista Ferrovieri dello Stato ha consegnato al Segretario Federale la somma di L. 12.235,35 quale secondo versamento dei ferrovieri fascisti della provincia a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

G. U. F.

Il rapporto del Federale

Sabato 20 aprile, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, il Segretario Federale terrà rapporto al Gruppo Universitario Fascista Friulano. Tutti gli appartenenti al G.U.F. sono comandati ad intervenire.

Corsi speciali per ufficiali in congedo

Il comando del Distretto rende noto che il Ministero della Guerra ha preavvisato. che nel periodo 15 aprile - 15 giugno saranno svolti altri due corsi per ufficiali in congedo con richiamo temporaneo senza assegni per la durata di 12 giorni.

Le domande dovranno essere presentate tempestivamente al comando del Distretto militare nella cui giurisdizione risiede l'interessato al fine di evitare che, come è successo per il corso già svolto, vi siano degli ufficiali in congedo che non possono essere ammessi ai corsi per ritardo nella presentazione della domanda.

Nell' Associazione Arma del Genio

L'odierna adunata

Gli appartenenti all'associazione Arma del Genio (gruppo Sud) sono tenuti a trovarsi per le ore 11 di oggi presso la trattoria «Stella d'oro» in via Savorgnana, per urgenti comunicazioni.

Saranno date inoltre tutte le informazioni riguardanti l'adunata nazionale a Torino per i giorni 25, 26 e 27 maggio prossimo.

Nell'Automobile Club

Per il raduno di Tarcento

Il 23 aprile si celebreranno a Tarcento il X annuale dell'Opera Dopolavoro e la Festa del Lavoro, con un complesso programma di festeggiamenti.

Per la circostanza, la sede del «Raci» invita tutti gli automobilisti a radunarsi a Tarcento. Sarà istituito uno speciale parco automobili ed a tutti i soci verrà offerto un dono.

Il raduno nazionale di Sabaudia

Domenica 28 aprile, in occasione delle gare motonautiche che si svolgeranno sul lago di Paola, si svolgerà a Sabaudia un raduno nazionale automobilistico, organizzato dalla sede centrale del R.A.C.I. Saranno assegnati premi ai radunisti e targhe ricordo e guidoni a tutte le macchine partecipanti. E' disposto uno speciale servizio di ristoratore a prezzo fisso ed una distribuzione di cestini che gli interessati potranno prenotare. Dopo la sfilata delle automobili e le gare motonautiche, i concorrenti saranno liberi per il ritorno.

Agli automobilisti che il giorno prima o dopo le gare si recheranno a Roma, saranno concesse particolari facilitazioni nelle autorimesse della Capitale.

Dalla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires

E' noto che nel marzo passato il camerata Enrico Broili, Presidente dell'Unione Commercianti della nostra Provincia, accompagnato dalla sua gentile Signora, fu a Buenos Aires per consegnare alla «Famiglia Friulana» della Argentina il Labaro offerto dai fratelli della Piccola Patria.

Ora la «Famiglia Friulana» stessa, presieduta, come pure è noto, dall'infaticabile buiese ing. Domenico Calligaro, direttore della «Supercusina Italo-Argentina de Electricidad», ha incaricato il concittadino sac. avv. Aristide Baldassi, che ebbe occasione in questi giorni di trovarsi a Buenos Aires, di portare al cav. uff. Broili una pergamena in segno di riconoscenza.

L'artistico documento, ispirato dallo scultore Troiano Troiani ed eseguito con delicata perfezione da «Bigio», porta gli scudi di Aquileia, Udine e Gorizia, legati dal Fascio Littorio ed affiancati dal trofeo dell'Argentina ospitale. Arde nel centro la «Lum» tradizionale del focolare friulano, ed intorno ad essa volano le rondini, cari simboli degli emigranti, che dal paese avito partono per ritornarvi spesso con la persona, sempre con l'affetto memore. La dedica dice:

«Al cav. uff. Enrico Broili, che con il labaro ci trasse l'amore ed il ricordo della piccola e della grande Patria, la Famiglia Friulana — Buenos Aires, 3 marzo 1935».

E poi, nell'idioma dell'antica, comune Madre:

«Nescio qua natale solum dulcedine captos ducit et immemores non sinit esse sui».

Segue una vera grandinata di firme dei tanti entusiasti soci della «Famiglia Friulana», che nella loro linda sede di Calle Cachimayo, sanno trovare istruzione e divertimento, facendo echeggiare nell'immensa metropoli dell'America del Sud il linguaggio del Friuli forte e fedele.

Solennità religiose per la chiusura del Giubileo

Come abbiamo accennato, solenni celebrazioni si compiranno nella nostra città presso la Basilica delle Grazie per l'acquisto del S. Giubileo, che si chiuderà definitivamente con una processione eucaristica domenica 28 aprile alle ore 17.

Per i giovani e gli uomini della nostra città sono state fissate speciali funzioni.

Le funzioni delle Palme in Duomo

Oggi, con la domenica delle Palme, si inizia la Settimana Santa che la liturgia esprime con tanta commovente eloquenza di riti nella commemorazione della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

Stamane alle ore 10 in Duomo sarà effettuata la benedizione delle Palme. Sarà quindi celebrata la Messa solenne col canto del «Passió». Seguirà l'apertura delle Quarant'ore di adorazione.

Evviva la vita

....Il popolo italiano — *disse un giorno Mussolini delineando l'orizzonte lontano della gigantesca lotta intrapresa dal Regime su tutti i fronti per la bonifica umana, contro la tubercolosi in specie e le malattie cosidette sociali* — vuole essere sano: perchè

vuole essere una potenza e una gloria.

Sta qui la ragione del nuovo più ampio piano di azione che inaugura a sistema nazionale la battaglia preventiva della «diagnosi precoce». Cioè una vasta opera di propaganda per indurre il popolo a sentire il dovere di accertare tempestivamente le reali condizioni della salute dei singoli. Individuare e diagnosticare il male della tubercolosi ai suoi ingannevoli inizi per condurre a rapida, certa, completa guarigione i colpiti.

Per trovare i mezzi per sottoporre sistematicamente le grandi collettività scolastiche, operaie, impiegatizie all'esame clinico - radiologico, si inizia quest'anno la serie delle «settimane nazionali della diagnosi precoce».

Tra il vario materiale di propaganda diffuso in questi giorni, c'è, indovinata forma di convincimento popolare una collezione di cartoline illustrate, dodici tempere, del pittore Peppino Piccolo, tutte dedicate alla gioventù. Versi facili commentano ai ragazzi il monito per la vita sana. Qualche esempio di questi comandamenti salutari.

«Lasciare la finestra della camera aperta di notte *chè «la notte è scura — ma odora il vento — ma l'aria è pura».*

Vivere all'aria aperta, *non ricercare i trastulli dentro al chiuso; «muoversi, correre — cantare, certo — a gola piena — questo ci vuole».*

Acqua e sapone sono salute: *sia netta la pelle e nette le vesti chè «cova pericoli — senza confine — il sudiciume». E così sia linda la casa, spazzata, lucida, «che renda odore — di bei bambini».*

Giocare senza accovacciarsi *per terra e attenti a non toccare dove hanno toccato piedi sudici. E ancora: «Non star col naso — giù sopra il banco» durante lo studio, ma diritti, libero il busto «così respirano — largo i polmoni».*

Questa serie di cartoline, bella edizione d'arte che dovrebbe essere disseminata specie nelle scuole rurali, è intitolata: evviva la vita. Il grido, questo, della restaurazione della razza.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Aprile 1935 XIII

Nati:	5
Morti:	4
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Visintini Amleto di Vittorio — Cussigh Luciano di Umberto — Perini Aurelia di Giorgio — Pittuelli Ada di Pietro.

Illegittimi: 1.

Morti

Crisanaz Norina di Giuseppe di anni 1 — Corrado Ida vedova Brugnera fu Angelo di anni 86 pensionata — De Luca Adalgerio fu Gio. Batta di anni 64 bracciante — Dorigo Gina di Giovanni di anni 26 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Tamburlini Manlio dirigente sindacati con Bonetti Adele impiegata.

Matrimoni

Londero Gio. Batta muratore con Pittoritto Ada casalinga — Tosolini Virgilio facchino con Franzolini Filomena casalinga — Peressotti Olinto Sereno panettiere con Mauro Carina casalinga — Antonini nob. Carlo possidente con Lestuzzi Anna Maria civile.

Concerti della banda presidiaria

Oggi la Banda presidiaria terrà concerti in piazza Vittorio Emanuele in occasione della celebrazione della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 18 alle 19.30.

CONFERENZE

L'universalità del corporativismo

Questa sera, alle ore 21 invece che alle ore 18, nella sala di via Treppo 3, il prof. Pasquale Pennisi, libero docente all'Università di Siena, chiuderà il corso 1934-35 con una conferenza sul tema: «Universalità del corporativismo».

Rovesciandosi il carro agricolo sul quale si trovava, ritornando dal lavoro, la contadina Maria Viviani d'anni 29, ha riportato la probabile frattura della gamba destra, guaribile in 40 giorni. E' stata ricoverata all'ospedale.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La Sonnambula. — Opera lirica di Vincenzo Bellini. Ore 15.

Cinematografi

Cecchini

Marinai all'erta. - Capolavoro comico avventuroso di entusiasmante successo. Prezzi ribassati. Lire 2,80; 1,70; 1,00. - Grande successo. Ore 14.

Eden

La famiglia Barrett. - Grande capolavoro della Metro con tre grandi artisti: Norma Shearer, Fredrich March e Charles Laugton. Grande successo. Ore 14.

Impero

Il segno dei 4. - Sensazionale film giallo della Radio Pictures. La più emozionante avventura del celebre Sherlock Holmes. Segue un esilarante fuori programma. Ore 14.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Quando sette erano le Fiere

A proposito di S. Giorgio - Gli antichi mercati - Dieci milioni di uova smerciati in un anno - La violetta di Udine

L'imminenza della Fiera di San Giorgio ci richiama alla memoria gli antichi mercati, che avevano acquistato molta notorietà, erano assai frequentati e godevano di una rinomanza maggiore che ogni altro ramo commerciale. La Fiera udinese che più si perde nei secoli è quella di S. Canciano — 30 e 31 maggio — di antichissima istituzione come attesta un documento dell'anno 1333. Altre sei Fiere s'aggiungevano a questa ed erano in vigore ancora nel '700: la Fiera di S. Caterina dovuta ad una concessione del patriarca Marquardo nel 1380; quella di S. Lucia creata il 6 dicembre 1486; quella di S. Antonio nei giorni 16, 17 e 18 gennaio, istituita dal Magnifico Consiglio con atto del 1. dicembre 1433; la Fiera di S. Valentino che, insieme alla Fiera di S. Giorgio fa risalire la sua data di nascita all'agosto 1699. Infine la Fiera di San Lorenzo stabilita nei giorni 9, 10 e 11 agosto con delibera del Consiglio del 13 luglio 1584.

Mercatonuovo nel '700

I mercati del '700

Nel decimottavo secolo, si svolgevano anche mercati di biade nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana; e di animali bovini il primo e terzo giovedì di ciascun mese. I mercati di biade erano stati istituiti in tempi tanto remoti che non è possibile identificare e i due mercati bovini furono concessi dal Senato con decreto 21 marzo 1765. Con l'andar del tempo queste manifestazioni commerciali aumentarono e dovettero essere regolate da apposite disposizioni. Si ha notizia di un regolamento speciale adottato dal Civico Consiglio nel luglio 1870 e approvato dal Ministero delle Finanze nello aprile 1871, il quale contiene le norme principali pel servizio delle Fiere e Mercati. Successivamente lo stesso consiglio modificò le prescrizioni di quel regolamento e stabilì le località destinate per lo smercio dei prodotti.

Così piazza Mercatonuovo veniva riservata al mercato delle ceste e sporte, frutta, civaie, fiori, sementi da orto e giardino, uova, latte, burro, ortaggi, carni e pesci salati, farine, pane, pasta, filati, sapone e selvaggina. In piazza dei Grani, già del Fisco, convenivano i venditori di granaglie e castagne, sementi per grande coltura, ferramenta vecchia lavorata, chioderie, stivali e scarpe. Piazza Venerio accoglieva piante da vivaio, pali da viti, stanghe, giunchi, cerchi da botte, carri, attrezzi rurali, botti, scope, foglie di gelso. In piazza d'Armi (giardino grande) c'erano i mercati animali, del fieno, stramaglie, materiali da costruzione, legna, carbone e commestibili d'ogni sorta. In via Zanon, pollerie vive, terraglie, lavori in vimini, cucine economiche, meloni, cocomeri. E neanche piazza Contarena era risparmiata poichè quivi convenivano, dapprima i commercianti, in vino e poi i venditori di mobili d'ogni sorta.

Il piazzale e la fossa urbana presso le porte Gemona e Anton Lazzaro Moro erano riservati ai mercati di maiali, pecore, capre e montoni; i piazzali delle porte principali, ai mercati di foraggi e la via Iacopo Valvason a quello dei funghi.

Una Guida di Udine pubblicata nel 1886 dice che Udine non fu mai città commerciale propriamente detta. Il suo maggior commercio era, in tempi andati, quello delle sete, e, abbastanza rilevante, quello delle pelli.

Commerci e aziende del secolo scorso

Il commercio dei cereali presentava in quell'epoca, uno sviluppo relativamente importante poichè da Udine partivano le provviste per i vari distretti della Provincia e specialmente per quelli delle zone montane.

Da qualche tempo fioriva il commercio degli asparagi e delle uova; si è calcolato che, di uova, ne venissero annualmente spedite dalla nostra città, luogo di raccolta, circa dieci milioni. In quello scorcio dell'ottocento, il compilatore della Guida — l'Occioni Bonaffons — scrive testualmente: «Egli è certo che per dare un esatto conto del movimento commerciale d'una città bisogna, più di tutto, basarsi sulle statistiche speciali della produzione e del consumo dei diversi generi, desumendole dai dati che si possono ottenere dalle persone addette ai singoli rami di commercio, di industria e di traffico. Rincresce, in questa circostanza, dover confessare che molti fra i nostri industriali e negozianti si sieno rifiutati di darci le necessarie nozioni e ciò per timore che, conoscendosi la verità, la produzione loro venga maggiormente gravata dalla mano fiscale. Strano in vero»! La Guida classifica le ditte notificate per i generi di commercio esercitato nella nostra città.

Si apprende così che nello scorcio del secolo scorso esistevano, tra l'altro, 10 conciapelli e negozianti in cuoio, 12 argentieri e cesellatori, 47 calzolai, 14 cappellai; 17 carbonai e venditori di legna da fuoco 15 noleggiatori di cavalli, 44 negozi di commestibili e 8 di formaggi, 24 fornai, 16 commissionari e rappresentanti, 17 chincaglieri, 16 droghieri, 34 fabbri, 47 falegnami, 11 farmacisti e venditori di prodotti chimici, 17 librai e cartolai, 20 macellai, 26 negozi di mercerie e stoffe, 3 modiste, 10 orefici, 12 orologiai, 15 ottonai e bandai, 43 parrucchieri e barbieri, 47 sartorie, 16 tappezzieri e sellai, 12 tintori, 12 negozianti di vino all'ingrosso, 8 alberghi, 137 osterie, 10 trattorie, 11 birrerie, 38 caffè, 57 liquoristi. La tabella degli inscritti nel ruolo della tassa di esercizio fa salire il loro numero complessivo a 1061.

La casa dei fiori

Vogliamo chiudere questi brevi accenni sulle Fiere e mercati udinesi con una nota gentile, dedicata alla violetta di Udine che se conserva il suo profumo ancora, ha perduto la rinomanza commerciale. Nel 1885, cinquant'anni fa, si costituì una società sotto la ditta Rossati e comp. che fondò uno Stabilimento di floricoltura dedicato sopratutto alla coltivazione speciale delle viole mammole. Il capitale sociale di lire 50 mila assicurava la solidità della impresa; la sede trovavasi presso la via di circonvallazione tra le porte Ronchi e Prachiuso. Si costruirono circa 500 metri quadrati di serre della altezza di metri 1.76, ma in seguito altre «case dei fiori» sorsero occupando ben 1200 metri quadrati. Il commercio, come il suo oggetto prediletto, fioriva. E' noto che la coltura delle viole precoci, stradoppie e di squisita fragranza, riesce ottimamente in parecchi luoghi del Friuli e la rinomanza delle mammole di Udine era nota in tutta l'Italia ed anche all'estero. La grande e sempre crescente ricerca di esse nell'inverno e in principio di primavera non poteva essere soddisfatta dalla produzione antica e incoraggiò la fondazione dello Stabilimento ora accennato il quale si pose in condizione, fino dalla sua fondazione, di produrre un milione di fiori da novembre a marzo.

Il commercio delle mammole di Udine riuscì ad imporsi a Roma, Milano, Genova, Vienna, Parigi, recando il soave profumo perfino nella Pietroburgo degli Czar.

Cronaca minima

Gli artiglieri in congedo che desiderano partecipare al raduno nazionale indetto per l'11 e 12 maggio, si devono rivolgere per informazioni all segretario tesoriere della Sezione, in via Pellicerie 2.

E' uscito il «Commercio Veneto» col consueto notiziario nazionale e provinciale e articoli per problemi delle categorie.

Sono stati rinvenuti e depositati all'Economato una bicicletta da uomo, un gemello da polso e un guanto da signora.

Vario legname per armature è stato in più riprese rubato in una villa in costruzione in via Codroipo, in danno dell'impresa edile Guido Pagnutti.

Presso la Cooperativa di via Pracchiuso, il sedicenne Franco Nardini aveva lasciato la propria bicicletta. Un attimo di disattenzione ed il veicolo è sparito.

L'impenitente Carlo Andreuzzi d'anni 36 da Meduno è stato sorpreso ancora una volta in istato di ubriachezza. E' stato arrestato.

A Pagnacco dal pollaio di Giovenzio Botto d'anni 50 sono state rubate l'altra notte, cinque galline.

Una decina di polli sono stati rubati pure l'altra notte, a Carpenedo in danno di Elena Miani d'anni 46.

Scivolando su una buccia d'arancia, Livia Simeoni d'anni 55 da Treppo Grande è caduta a terra producendosi la probabile frattura del terzo medio del femore destro. E' stata accolta all'Ospedale guaribile in un mese e mezzo circa.

Investito da un'auto è rimasto ieri verso mezzogiorno Gioacchino Pianta d'anni 74 da Paderno, riportando fortunatamente una leggera ferita alla mano destra.

Un copertone di ricambio, è stato rubato l'altra notte dall'automobile di Cesare Mainardi d'anni 53, situata nel cortile di casa in via Graziadio.

Durante una lite con un proprio compaesano, Leone Zuccolo d'anni 27 da Adegliacco, ha riportato una ferita al labbro inferiore e contusioni alla testa. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La festa degli alberi in omaggio ai Caduti per la Patria

Il Comitato dell'Opera Balilla del II. Gruppo Rionale ha organizzato per oggi la Festa degli Alberi. La simbolica manifestazione, assumerà un duplice significato in quanto con essa si vuol esaltare la virtù dell'albero ed il sacrificio dei Caduti in guerra. Alle ore 14, nel Parco della Rimembranza, un balilla ed una Piccola Italiana, scaglionati vicino alle buche, sostituiranno una ottantina di alberi con piante nuove, celebrando il rito fascista per i Caduti che devono essere ricordati dagli arbusti.

Una sovvenzione all'Asilo di Beano

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'Asilo Infantile «Immacolata» di *Beano di Codroipo*, con lire 1.800.

Gli odierni festeggiamenti al "Cormor"

Oggi, come abbiamo annunciato, alle 18 saranno estratti i premi della lotteria indetta dal Dopolavoro del 1. Gruppo Rionale. Per l'occasione, dalle ore 15 alle 17 si svolgeranno concerti bandistici, corse nei sacchi, corse alle carriole, giochi sportivi. Dalle 17 alle 18 il coro del Dopolavoro «Cormor» diretto dal maestro A. Cremaschi terrà concerto corale davanti alla sede del Dopolavoro.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

14 aprile, domenica (104-262).
Ss. Tiburzio, Valeriano e Massimo convertiti per esortazione della martire S. Cecilia; i loro corpi si venerano, assieme a quello della celebre martire, nella basilica di S. Cecilia in Trastevere; S. Lamberto V. e c.
Domani: Santa Basilissa ed Anastasia discepolo degli Apostoli; S. S. Massimo ed Olimpiade; S. Teodoro martire.

Diario Sacro

Domenica delle Palme: Vangelo: il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme tra gli osanna del popolo.
Oggi comincia la Settimana Santa. Benedizione, alla Messa solenne, dell'olivo in tutte le parrocchie. Canto del « Passio ».
In Duomo solenne apertura della Quarantore subito dopo la Messa solenne. Funzione e predica alle ore 16.

Ricorrenze storiche

1848. - Entrano in Milano molti soldati italiani che erano già incorporati nell'esercito austriaco.
1855. - Sulla piazza d'Alessandria sono benedette le bandiere del Corpo di spedizione di Crimea, il Re passa in rivista le truppe.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X, Basiliano, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 13 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 16,4; minima 11,6; precipitazioni mm. 6,9.

* * *

Situazione barica. — La depressione apparsa ieri sulla Francia si è rapidamente colmata mentre la depressione atlantica ha raggiunto le isole britanniche. L'Europa settentrionale è sempre dominata da un'ampia area depressionale che ha il centro sulla bassa Svezia e si protende attraverso le regioni carpatiche fino all'Italia formando nuclei secondari di minimo sul Veneto e sulla Jugoslavia; alte pressioni con massimo sulla Spagna si estendono sul Mediterraneo occidentale e sull'Africa del nord.
Probabilità. — Il tempo rimarrà perturbato sulle Venezie e lungo le regioni dell'Appennino settentrionale e centrale con cielo nuvoloso e pioggie sparse. Sulle rimanenti regioni condizioni di instabilità con alternative di annuvolamenti e schiarite. Venti moderati o alquanto forti settentrionali sulla val padana, molto forti con raffiche intorno libeccio sull'alto e medio bacino tirrenico, da forti a molto forti con raffiche tra maestro e ponente altrove. Temperatura in diminuzione; mare: molto agitato l'alto e medio Tirreno e l'alto Adriatico; agitati gli altri mari.

In cucina

Croccante - Mettete in una casseruola di rame 300 grammi di zucchero. A parte fate rammollire quattro ettogrammi di mandorle dolci; sbucciatele, affettatele e fatele seccare senza far loro prendere colore. Gettatele nella casseruola e rimestatele bene assieme allo zucchero che già vi si trova. Quando è raggiunto un bel colore, date forma al croccante spianando in stampini unti di olio. Potete mettervi anche una minima quantità di mandorle amare, così pure tre o quattro noccioli di pesca.

La radio

Ore 20,45: «I vagabondi delle stelle», operetta in 3 atti di Rulli (Roma, Napoli, Bari.) — Ora radiofonica del Guf di Genova, poi musica sincopata (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). — Serata varia (Palermo).
Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20: Bruxelles II; 20,30: Bordeaux; 21,15: Bruxelles I; 22,15: Varsavia. — *Concerti variati.* Ore 20: Koenigswusterhausen. Radio Parigi, Amburgo; 20 e 10: Lipsia, Colonia; 20,30: Lyon la Doua: 20,45: Oslo, Copenaghen, Monte Ceneri; 20,55: Hilversum: 21: Droitwich; 21,20: London Regional; 21,30: Bucarest; 22: Parigi P. P.; 22,30: Radio Parigi. — *Opere.* Ore 21: Tolosa, Colonia; 21,45: Stoccolma; 24: Francoforte. — *Operette.* Ore 20: Francoforte; 20,5: Budapest. — *Musica da camera.* Ore 21,25: Beromuenster. — *Soli.* Ore 19,55: Bruxelles I; 20,55: Parigi T. E.; 21,5: Stoccolma. — *Musica da ballo.* Ore 20 e 30: Stoccarda, Breslavia; 22,40: Strasburgo; 23: Koenigswusterhausen: 0,5: Copenaghen; 0,15: Madrid.
Domani: Ore 20,45. Programma Campari, poi banda di Gioia del Colle (Roma, Napoli, Bari). — Ora radiofonica del Guf di Pisa poi «La fidanzata dell'albero verde» moralità agreste in un atto di Rosso di S. Secondo (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bologna). — «La colpa è della radio» commedia in tre atti di Tiranti (Palermo.)

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante faranno servizio diurno continuato le farmacie: Cantoni in Chiavris, Dall'Acqua in via Mercatovecchio, Pandolfi in via Cavour e Solero in via Aquileia.
Servizio notturno: farmacia Beltrame, in piazza Vittorio Em.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; uccelletti di carne di vitello; contorni.

"Maristella" del maestro Pietri raccoglie al Teatro Puccini

vibrante consacrazione di successo

« Maristella » è un libretto di sicuro effetto teatrale e costituisce un pregevolissimo poema lirico, sentito ed espresso italianamente.

Il poema lirico

Maso Salvini ne ha tratto l'ispirazione dal noto poema in otto sonetti, « Zi' Munacella », di Salvatore Di Giacomo, imperniato a sua volta nella tradizione napoletana di S. Maria del Rifugio che consente il sacrificio di una giovane, che si farà suora di clausura per salvare la vita di un condannato a morte.

Il Salvini, avvalendosi dell'unica scena (che forma la base del secondo atto) e dal solo stato di animo che Salvatore Di Giacomo aveva cesellato nel suo poemetto, aggiungendovi un proemio e una conclusione di sua invenzione (che costituiscono gli altri due atti) è riuscito a scrivere un libretto d'opera ricco di situazioni, agile, sempre vivo, vario e serrato nell'azione. Si può dire che Giuseppe Pietri, autore della musica per i tre atti di Maso Salvini, passando dal campo ristretto della piccola lirica, a quello più vasto dell'opera, che presenta un maggior numero di difficoltà, ha affrontato con sicurezza ed ha pienamente vinto la sua prima battaglia.

Un'impressione generale, che la nuova opera suscita, consiste nel netto distacco dai procedimenti manieristici dell'operetta e soprattutto, nell'autore una coscienza diversa, una sensibilità più fine, più elevata che gli hanno permesso di rivestire il bel libretto con della musica schietta e significantemente espressiva.

La musica di Pietri

Il compositore si è poi attenuto ai principii melodrammatici di tradizione: scrivere chiaro e semplice, sottolineare i momenti lirici, rendere dinamicamente quelli drammatici col concorso della orchestra. Senza dire cose nuove, s'è sempre espresso con quella spontaneità melodica ch'è una delle caratteristiche dell'arte italiana (dicano pure taluni di una arte passata).

Giuseppe Pietri è riuscito pienamente a penetrare nello spirito del libretto: la sua arte ha saputo delineare il personaggio, individuandone il contenuto psicologico e passionale, non solo, ma anche l'atmosfera, in cui tutto si svolge, è avvolta da una musicalità consona allo spirito che la informa.

Volendo scendere brevemente ad alcuni particolari, tutta la scena finale del primo atto può giudicarsi un brano assai fine. Al secondo, la scena centrale è di una emotività profonda: il commento orchestrale ad uno squarcio delle litanie, affidato ad un tetro e insinuante movimento degli archi, avverte il dramma, mentre la preghiera salvatrice di *Maristella* conquide per quel suo sapore tutto soave. Il terzo, ed in special modo la chiusa di schietta intimità melodica dicono chiaramente quanto l'autore si stacchi per aristocrazia di gusti, dai rumorosi costruttori di perorazioni melodiche, frequenti ad incontrarsi nei momenti lirici del teatro verista.

L'orchestrazione merita infine una considerazione speciale. In diversi punti della partitura di *Maristella*, non c'è soltanto l'impronta di una mano sicura a

Il maestro Pietri visto da Rapuzzi

combinare gl'impasti dei timbri: c'è anche un senso vigile di poesia al quale non sfugge la mutazione di colore richiesta dalla parola, dalla situazione, dal sentimento.

Concludendo l'opera del Pietri piace e s'impone all'attenzione; agisce sulla sensibilità per ricchezza di coloriti strumentali e per limpida ed ampia effusione di canto. Senza ricorrere a cerebralismi, che lasciano quasi sempre il pubblico indifferente, l'autore ha saputo costruire un melodramma di chiara architettura che indubbiamente si riallaccia alla nostra più sana tradizione.

L'interpretazione

Molteplici sono le difficoltà che l'allestimento di un'opera nuova presenta, difficoltà, come sarebbe a dire, d'indole tecnica ed artistica. Ma dall'esecuzione di ieri sera è provato che il maestro Zeetti ha saputo superarle tutte. Il suo senso vigile ed acuto nella concertazione e nella direzione dell'opera ha dato a quest'ultima un'interpretazione equilibrata, talchè i pregi hanno ricevuto un particolare risalto. La sua bacchetta ha trascinato con foga l'orchestra laddove i punti della partitura lo permettevano, ma ogni qualvolta esigenze di palcoscenico lo richiedevano la falange orchestrale con amore e con impegno ha saputo seguire il suo direttore.

La Brunazzi si è palesata una protagonista di grande rilievo, sia come cantante che per la figurazione scenica che ha dato al personaggio. Conosciuta nella nostra città quale Elsa nel « Lohengrin », Mariella nel « Piccolo Marat », è stata riascoltata con intenso piacere. Non si finirebbe mai di parlare della sua voce, aggraziata da un timbro melodioso, ch'è come una carezza e che infonde al canto un sapore alle volte celestiale. E chi non ha sentito il palpito del suo cuore, il canto della sua anima nella serata di ieri? Si può ben dire che la femminilità di Maristella non poteva trovare interprete più intelligente e sensibile.

Accanto a lei il tenore Gennaro Barra, in possesso di una voce pastosa e sicura è stato un buon Giovanni Rada. La Gallo Toscani s'è dimostrata mezzo-soprano nel pieno senso della parola: la sua voce robusta e ben educata unita a una scena composta ha ritratto mirabilmente Madre Luisa. Il baritono Gino Lulli, il basso Vittorio Pistolesi e la mezzo-soprano Angela Rossini portarono magnifico contributo all'esecuzione. E il coro, istruito dal maestro Arnich disimpegnò con onore il suo difficile compito.

Il pubblico ha seguito con viva attenzione e con crescente entusiasmo la nuova opera, delineandone in tal modo, sin dall'inizio, il successo.

Per la cronaca della serata, alla quale presenziava anche l'autore, si sono avuti più volte applausi a scena aperta e si sono contate quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Evocato sempre insistentemente il maestro Pietri al quale soprattutto, come al maestro concertatore e agli artisti, si è dimostrato caldo il consenso del pubblico.

Piero Pezzè

* * *

Oggi in mattinata, ultima di « Sonnambula ».
Domani e martedì sera repliche di « Maristella ».

« Santarellina » al Dopolavoro ferroviario

Lusinghiero successo ha avuto ieri sera « Santarellina » di Hervé data con molta bravura dai filodrammatici del Dopolavoro ferroviario nel teatrino della sede. Gli interpreti e l'orchestra, guidati dal maestro Taudelli, si sono meritati fervorosi applausi dal pubblico assai numeroso.
Stasera « Santarellina » si replica.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Romeo Lucchini: famiglia Olivo Miani, L. 20.
All'O. N. B. — Per onorare la memoria di Romeo Lucchini: famiglia Carlo Battista, L. 20.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza del 13 aprile XIII. — Presidente: dott. Guido Natale; Consigliere aggiunto: dott. Biondi, presidente del Tribunale di Udine; Assessori: dott. M. Chiussi, dott. L. Zanini, ing. Someda, prof. G. Passerella, arch. C. Miani. — P. M.: Tasso sostituto Procuratore Generale. — Cancelliere: rag. Italo Girolami.

L'ultimo processo della sessione

Un condannato a morte citato di nuovo in giudizio

Ha avuto inizio ieri mattina il dibattimento — l'ultimo dell'attuale sessione — a carico di Mario Bregant di anni 26 da Lucinicco, già condannato, per omicidio e furto dalla Corte d'Assise di Trieste, alla pena di morte. Come abbiamo già riferito, l'otto luglio 1933, in Lucinicco, veniva trovata uccisa a colpi di bastone e di scure, Maria Bressan vedova Cicutta. Autore del delitto era indicato il giovane Bregant il quale avrebbe così agito per nascondere un tentativo di furto commesso in casa della Bressan. Particolare curioso: un'ora dopo il delitto, il Bregant si sposava a Mossa. Avverso la sentenza della Corte di Trieste il Bregant interponeva appello e la Cassazione accogliendo il ricorso, cassava la sentenza e rinviava la causa al giudizio della locale Corte d'Assiste. L'imputato ha negato il grave addebito; si è poi iniziata la sfilata dei testi che è continuata durante tutta la giornata. Alle 19,15 l'udienza è stata sospesa e rinviata a lunedì, per la prosecuzione dell'esame dei testi. Sarà fatto un sopraluogo nella località ove è stato commesso il delitto. (Dif.: avv. Giannini di Trieste).

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

Riunioni di peschicultori

I peschicultori sono invitati alle riunioni indette dal Consorzio Provinciale di Frutticoltura e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la lotta collettiva contro la temibile Tignola orientale del pesco.

Il programma delle riunioni è così fissato:
Lunedì 15 aprile alle ore 10 a *Palmanova* presso il Circolo Agricolo. — Martedì 16 aprile alle ore 10 a *Codroipo* presso il Circolo Agricolo. — Mercoledì 17 aprile alle ore 10 a *Cervignano* presso la Sezione di Cattedra. — Venerdì 19 aprile alle ore 10 a *S. Vito al Tagliamento* presso il Circolo Agricolo. — Lunedì 22 aprile alle ore 10 ad *Azzano Decimo* presso il Municipio. — Martedì 23 aprile alle ore 10 a *S. Giorgio di Nogaro* presso il Circolo Agricolo.

TARCENTO

Giornata delle due Croci

Avrà oggi svolgimento la Giornata delle Due Croci, accuratamente preparata dal Comitato Comunale.

Ancora venerdì sera sono stati formati i gruppi incaricati della vendita del materiale e della raccolta delle offerte in generi e denaro.

Attiva propaganda si è svolta da per tutto, in esercizi pubblici, stabilimenti, opifici ecc. Ricchi e umili siamo certi che daranno oggi il giusto contributo, indispensabile a sostenere la lotta contro il terribile male.

Mostra di lavori

Stamani alle ore 9 alla Casa del Fascio si svolgerà la cerimonia di chiusura del corso gratuito di lavoro, cucito, ricamo, rammendo ecc., promosso dal locale Fascio femminile e che è stato frequentato da oltre una cinquantina di allieve tra Giovani Italiane, Giovani Fasciste e operaie del Cascamificio. Sarà fatta pure un'esposizione dei lavori eseguiti sotto la ottima guida di una maestra specializzata messa a disposizione della Compagnia Singer, la quale ha pure fornito per la completa riuscita del corso oltre 25 macchine da cucire.

Per le colonie e campeggi

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, come negli scorsi anni, organizzerà pure per il corrente anno, nel periodo luglio-agosto, un campeggio alpino per Balilla Moschettieri e colonie marine e montane per Piccole e Giovani Italiane. Gli organizzati che intendessero parteciparvi sono invitati a dare la propria adesione. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato Balilla dalle ore 9 alle 11 di tutti i giorni feriali.

CASSACCO

La guardia venatoria bastonata da uno sconosciuto uccellatore

L'altro giorno la locale guardia venatoria dipendente dalla Commissione provinciale di Udine,

durante un giro d'ispezione, in località «Calvario» si è imbattuta in uno sconosciuto che recava panie ed attrezzi per l'uccellagione. Alla vista della guardia lo sconosciuto si è dato alla fuga, ma è stato raggiunto dalla guardia stessa e richiesto delle generalità. L'uccellatore di frodo non solo si è rifiutato di declinarle ma con il bastone che teneva in mano ha menato un colpo sul braccio destro della guardia e poi, a corsa veloce, si è buttato in mezzo alle siepi, scomparendo.

Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Tricesimo.

PONTEBBA

Promozione

L'ultimo bollettino militare porta la promozione a capitano in congedo del tenente Vincenzo Pironti, funzionario delle ferrovie dello Stato, valoroso combattente e vecchia Camicia Nera.

Cine Littorio

Oggi dalle ore 15,30 in poi rappresentazioni continuate del film « Catene ».

Domenica ventura col medesimo orario, sarà proiettato « Fra Diavolo ».

CAVASSO NUOVO

Servizio sanitario

In seguito alla chiamata alle armi dell'Ufficiale sanitario dottor Pietro Ravasi, il servizio medico, in via interinale è stato affidato al dottor Bruno Girolami di Fanna, il quale ha disposto il seguente ordine di servizio: ambulatorio in Fanna dalle ore 11 alle 12 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. Per le visite a domicilio tutti i giorni nelle ore pomeridiane: recapito per le domande, presso il negozio della signora Palmira Pontello.

CODROIPO

Al convegno dopolavoristico di Tarcento

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto per il giorno 22 aprile p. v., un convegno provinciale a Tarcento per la celebrazione del decimo annuale dell'O. N. D. e per la ricorrenza della Festa del Lavoro. Il Dopolavoro locale ha stabilito di partecipare con un ragguardevole numero di persone ed ha istituito dei servizi speciali di corriere per il viaggio. La partenza avverrà alle ore 12 precise da piazza Vittorio Emanuele III. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire 6.

Albergatori in contravvenzione

I carabinieri hanno elevato contravvenzione al proprietario dell'albergo alla stazione, Valentino Tondolo ed all'albergatrice Elvira Florian, perchè non ottemperavano all'obbligo loro derivante di notificare all'ufficio di P. S. le persone alloggiate nel rispettivo albergo.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 13 la Giunta Provinciale Amministrativa ha presa le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Amministrazione Provinciale: Fornitura medaglia ufficiale della Provincia. — *Pordenone,* Ospedale: Rettifica confine con Caserma Artiglieria. — *Palmanova:* Convenzione Ospedale e Comune per ricovero poveri. — *Martignacco, Pordenone, Rive d'Arcano:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *Tolmezzo,* Ospedale: Compenso per servizio religioso. — *Amministrazione Provinciale:* Variante strada Terzo-Aquileia — *Pordenone,* Ospedale: Istituzione di un posto di farmacista. — *Tolmezzo,* Ospedale: Spese per onoranze al defunto Presidente. — *Gonars:* Contributo servizio automobilistico Marano-Udine. — *Varmo:* Cessione ritagli stradali esproprio bonifica Tagliamento. — *Ovaro:* Modifiche al regolamento organico. — *S. Maria, Varmo, Gemona, Grimacco, Gonars, Frisanco, Remanzacco, Arta, Ravascletto, Marano, San Pietro al Natisone, S. Giorio di Nogaro, Raveo,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37 — *Udine,* Ospedale: Impiego premio di un milione del prestito. — *Tolmezzo,* Ospedale: Bilancio 1935. — *Gemona,* Opera Pia Modesti: Bilancio 1935. — *S. Daniele:* Storno fondi — *Pordenone:* Contributo alla colonia alpina di Pradibosco. — *Gemona:* Liquidazione interessi all'Impresa Pittini. — *Forni Avoltri:* Rinnovazione cambiale L. 130 mila con la Banca Carnica. — *Verzegnis:* Assunzione prestito con la Banca Nazionale del Lavoro. — *Mortegliano:* Tariffa macellazione. — *Maiano:* Rinnovazione cambiale di L. 80 mila. — *Muzzana:* Riduzione tariffa imposte sulle vetture. — *Azzano:* Riduzione tariffa concessione colombari nel cimitero. — *Attimis:* Interessi alla Cassa Rurale di Prestiti in Attimis. — *Tarvisio:* Incasso secondo acconto impianto elettrico comunale; spesa registrazione convenzione con Impresa manutenzione elettriche. — *Sacile:* Donazione al Fascio dell'ex carcere mandamentale. — *Pordenone:* Permuta raccordo stradale con Demanio Militare. — *Clauzetto:* Tariffa concessioni funerarie. — *S. Maria:* Elenco strade comunali. — *Reana:* Soppressione strada comunale « Braida Secca ». — *Sequals:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Torreano:* Contributo all'Assistenza invernale. — *Trasaghis:* Contributo alla memoria Camicia Nera Forestale Secchi. — *Forni Avoltri:* Concessione gratuita piante a Gaier Biagio. — *Manzano:* Contributo all'Opera Balilla. — *Forni di Sotto:* Modifica tariffa diritti pesa pubblica. — *Amministrazione Provinciale:* Sussidio alla famiglia Sebenicco ex dipendente provinciale. — *Moimacco, Talmassons:* Contributo all'Opera Balilla. — *Udine:* Contributo per la Fiera Pasquale di beneficenza; Contributo all'Asilo Infantile di Cussignacco; Contributo all'Asilo Infantile di S. Osvaldo; Contributo stagione lirica primaverile.

Deliberazioni varie

Azzano: Contributo alle organizzazioni giovanili fasciste. (rinvia). — *Udine:* Indennità al Veterinario Della Savia (approva limitatamente). — *Fagagna:* Modifiche alla pianta organica (rinvia). — *S. Vito al Tagliamento,* Falcon Vial: Compenso al sacerdote-direttore (approva limitatamente). — *S. Daniele:* Zavagna Giuseppe ricorso negato certificato di buona condotta (accoglie). — *S. Giorgio di Nogaro:* Contributo pro Befana fascista (non approva).

Visite per le cure marine e montane

Presso la palestra delle scuole elementari l'altro giorno nel pomeriggio, la Commissione medica provinciale per la visita di controllo alle cure marine e montane, ha visitato i bambini richiedenti dei Comuni di Codroipo, Sedegliano, Varmo, Bertiolo, Talmassons, Teor, Rivignano.

Denunzia per pesca abusiva

Sono stati denunziati alla competente autorità giudiziaria, per pesca abusiva: Dante Tondo di Pio d'anni 28, Lindo Tondo di Pio d'anni 26, di Camino, Virginio Giovanni Minato di Benvenuto di anni 27, Guido Gos di Ermenegildo d'anni 19 e Americo Tubaro di Carlo d'anni 20 di Jutizzo.

Gara di pallacanestro

Oggi domenica alle ore 10 al campo presso la Casa del Littorio (ex Casermetta) si svolgerà la gara di palla a canestro tra la prima squadra del Fascio Giovanile locale e la Sacilese, valevole per la semifinale del campionato provinciale.

Gli ospiti, che hanno ottenuto una brillantissima affermazione sul campo del Cordenons, scendono da noi con fieri propositi per strappare la vittoria alla nostra squadra per poter così qualificarsi per la partita di finale.

La squadra codroipese scenderà nella seguente formazione: Domenicali; Ferin, Savoia III; Ottogalli, Susanna, Zoratto e Ciozza.

IL LOTTO

Estrazione del 13 aprile 1935

Bari	77	58	65	3	68
Firenze	6	82	58	63	5
Milano	55	82	7	51	28
Napoli	21	49	3	1	32
Palermo	69	24	81	55	87
Roma	47	26	29	57	84
Torino	45	69	47	30	28
Venezia	32	4	43	20	6

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»